

REGIMENTO
BERTARELLI

SARABAYARA

LE DONNE

OMASCHER



EL RISO
OTT. ACHI
1925

219

MUSEO DEL RISORGIMENTO



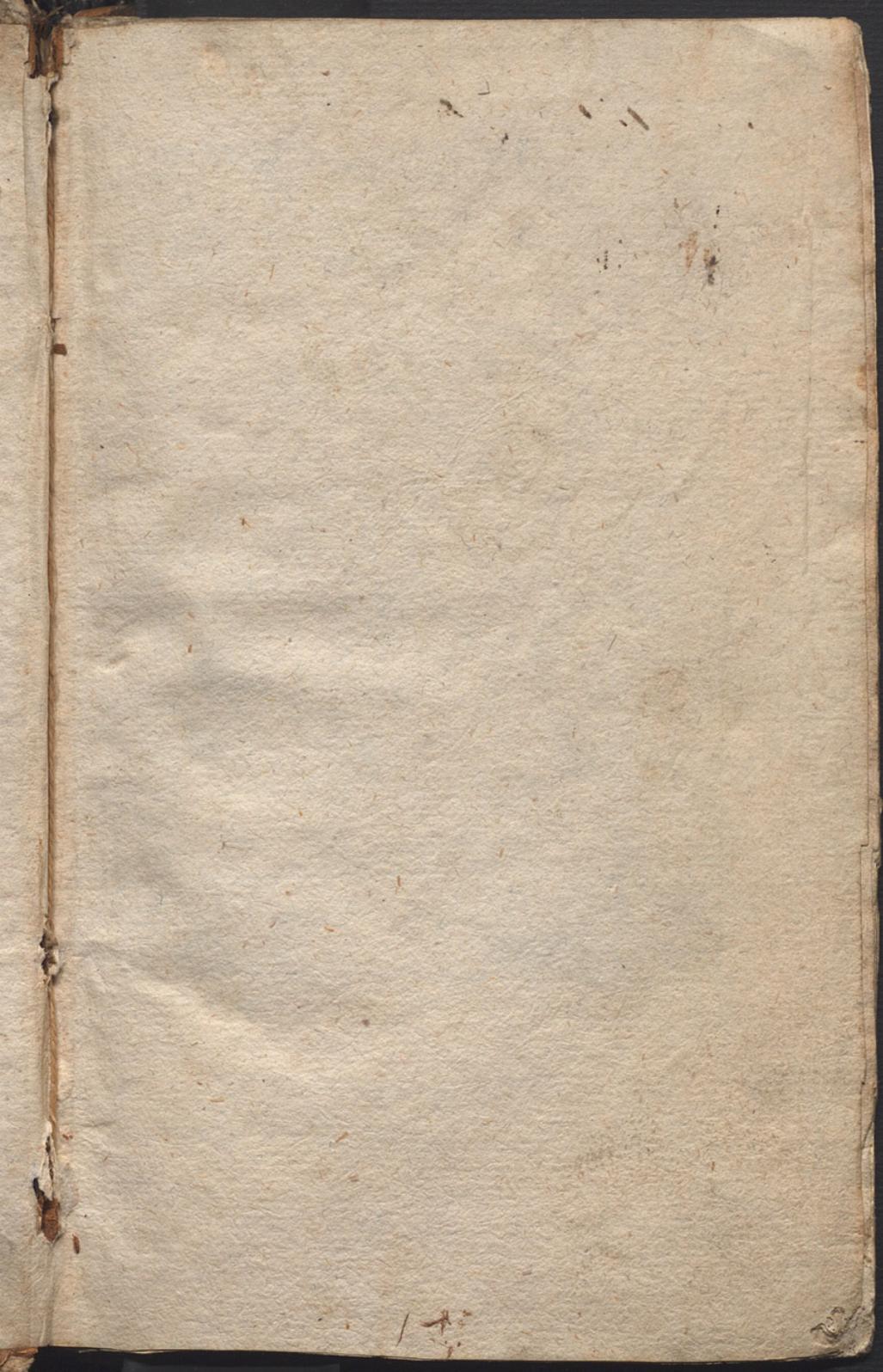
CASTELLO SFORZESCO

DONAZIONE DOTT. ACHILLE BERTARELLI

1925

Vol. H

219







LE DONNE
SMASCHERATE

NUOVI PENSIERI

SOPRA LE DONNE.
E SOPRA IL MATRIMONIO,

OSSIA

VERO RITRATTO DEI COSTUMI
DI QUESTO SESSO

*Dedicato a tutti i Celibatarj ,
ed a tutti gli Uomini in generale*

DI GIUS.^e BARBAVARA.

TOMO PRIMO.



MILANO 1808.

Dalla Tipografia PULINI al Bocchetto.

L01E056066
L01E056067
M. W. 304806
B. E. 119219



LE DONNE
E MASCHERATE

NUOVI PAVIERI

SOPRA LE DONNE
E SOPRA LE MASCHERATE

DI QUESTO ESSO
VINO RITRATTO DEI COSTUMI

Di questo a tutti i Costumi
di un tale al Teatro in costume

DI CUI BARRATA

SONO FATTI



DELLA TIPOGRAFIA DI ...

L'AUTORE A CHI LEGGE.

Egli non è certo l'Apologia delle Donne, che io mi sono proposto di fare in quest'opera; non è però neppure la satira, ma solo un quadro assai veritiero dei loro costumi in tutti li possibili aspetti, e dove finalmente non si mascherano nè i loro vizi, che non sono pochi, nè le loro virtù. Tutto il bene, e tutto il male, che si pubblica circa le Donne, egli è della più esatta verità in particolare, ma falso in generale; non bisogna nè fidarsi di tutte, nè fidarsi di nessuna; bisogna vivere con queste, ma non si deve abbandonarsi a loro, che a proposito. Il sesso femminile sfuggirà sempre alle nostre ricerche, e non si potrà mai bastantemente conoscerlo.

In tutti li soggetti li più felicemente maneggiati, egli vi resta sempre qualche scoperta a fare, qualche cosa da estendere, o riformare, e soprattutto sopra le Donne. Il mio scopo, occupandomi di questi riflessi sopra il bel sesso, egli è, che il Mondo possi approfittare di questi

riflessi, ed aggiustarli alla sua maniera di pensare, e di vedere, quando vi si trovano conformi. Questi miei riflessi li ho ricavati in generale da infiniti Autori che ho letti, e meditati, per la massima parte dei quali rapporto nella mia Opera le osservazioni, coll'aggiunta delle mie proprie, che io stesso ho fatte a loro imitazione. Io ho pensato, che quest' Operetta potrebbe essere utile ai due sessi, e desidero di cuore, che l'uno, e l'altro ne possano tirare qualche vantaggio.

Siccome le Donne frivole, e coquette galanti non onoreranno sicuramente quest' Opera della medesima attenzione, ch' elle danno alla lettura dei Romanzi, e degli Anecdoti galanti, così io non ho niente a dir loro; in quanto poi alle femmine ragionevoli, delle quali mi pregerei molto di ottenere l'approvazione, io le prego di perdonarmi, se ho messo sott'occhio qualche loro difetto, che possa oscurare lo splendore del loro sesso. Io non so, se si creda far onore alle Donne col nasconderci sempre la verità, sopra la quale tutto

il Mondo ha dei diritti, ma sembrami, che si sia inventato un linguaggio apposta per trattenerle. Si dimentica, che una bella persona può essere sensatissima, e piena di talento; parlando con essa non s'introduce nella conversazione niente di serio, e si risponde alle di lei quistioni con delle lepidzze galanti, e si finisce per trattarla, come un'imbecille, od un ragazzo.

Io ho delle Donne in generale una troppo alta idea per agirne seco loro d'una maniera così insultante; io ho creduto, che si poteva presentar loro alcune solide verità, quantunque un pochetto affligenti, ed ho procurato senza parzialità di unire assieme tutto ciò, che poteva loro essere analogo. Le Donne al pari di noi essendo dotate di spirito, e di cuore debbono travagliare a rischiarare l'uno, e a regolare l'altro; se esse anderanno in collera con me, ciò mi rincrescerà moltissimo, ma qualunque cosa arrivi, io mi sono divertito, mi sono soddisfatto. Con questa dichiarazione io lascio il lettore in piena libertà, e s'egli vuol denigrare la mia

Opera, lo salvo dalla taccia vergognosa, e dalla disgrazia d' essermi ingrato. In quanto agli Uomini poi questi ne faranno il loro profitto, se così loro sembrerà, almeno lo spero.

G. B.^a



DISCORSO PRELIMINARE. ⁷

La differenza notevole, che si rimarca fra l' uomo, e la donna deriva non solo dall' educazione, ma moltissimo dalla natura. Le fibbre delle donne sono ordinariamente più slegate, e questo è ciò che rende il loro senso più fino, ed il loro sentimento interiore più delicato. Questa disposizione naturale delle donne loro fa preferire gli oggetti sensibili agli esseri Metafisici, le qualità amabili alle qualità essenziali, il brillante al solido, il lusso, ed il fasto alla proprietà, ed alla comodità, e lo stesso motivo è quello, che le rende sensibili alla pietà, inconstanti, leggiere, e quasi sempre capricciose. La traccia, che in loro lasciano gli oggetti non essendo bastantemente profonda, ella è di leggieri scancellata da una nuova impressione, di modo tale, che l' oggetto presente quasi sempre le trasporta, e le fa dimenticare quello che è assente. Ma se l' uomo poi ha un grande vantaggio sopra le donne dalla parte del giudizio, e della ragione, avvantaggio, ch' egli deve alla educazione, e più di tutto alla natura, bisogna però convenire, che il commercio, e la società delle femmine ben nate, e bene educate è più

amabile, perchè esse si lasciano condurre più dal cuore, che dallo spirito, e che è sempre il cuore, che fa la delizia della società.

Le femmine hanno ancora più che gli uomini una certa qual cosa, che comunemente si chiama *spirito*; elle l'hanno ancora più naturale, perchè elle ricevono le loro idee dalla impressione immediata degli oggetti, perchè elle pensano, e ragionano secondo la sensazione, che questi producono, frattanto che noi adottiamo follemente i pensieri, ed i sentimenti degli altri.

Li due sessi hanno in comune le virtù, ed i vizj. La virtù ha qualche cosa di più amabile nelle donne, e le loro colpe sono più degne di perdono a motivo della cattiva educazione ch'elle comunemente ricevono; sino dall'infanzia loro si parla dei suoi doveri senza fargliene conoscere li veri principj; ed i loro amanti poi le parlano un linguaggio tutto opposto. Come mai possono esse garantirsi dalla seduzione?

Egli sembra, che la virtù di una donna sii in questo mondo un essere straniero, contro il quale tutti cospirano. L'amore seduce il suo cuore; ella deve stare in guardia contro la sorpresa dei

sensi. Qualche volta l'indigenza, o qualche altra disgrazia ancora più forte vincono tutta la fermezza di un'anima troppo lungo tempo tormentata, e bisogna che ella soccomba. Il vizio si presenta allora ad offerirci dei soccorsi interessati, e tanto più pericolosi questi vengono ad essere, mostrandosi sotto la maschera della generosità; la disgrazia li accetta: la riconoscenza li fa valere: e una virtù si arma contro l'altra. Circondata da tanti scogli, se una donna è sedotta, non si dovrebbe riguardare la sua debolezza piuttosto come una disgrazia, che come un delitto?

Bisogna d'altronde convenire, che le donne possiedono al supremo grado la sensibilità del cuore, la dolcezza del carattere, e l'affabilità dei costumi. Elle hanno della vivacità, e dell'allegria; elle hanno il discernimento degli spiriti; la loro immaginazione è viva; il loro gusto è fino; il loro sentimento è delicato; elle sono, per dir così, impastate di grazia, e d'eleganza, elle sanno meglio che noi giudicare della decenza, e dell'onestà. Questi sono titoli per meritarsi vieppiù maggiormente il nostro amore, ed i nostri omaggi. Disgraziatamente il modo col quale questa porzione la più amabile della spe-

cie umana è allevata pare dinoti, che si sieno proposti di farne degli esseri, che conservino sino al sepolcro la frivoltà, l'incostanza, i capricci, e la sragionatezza dell'infanzia. Rifiutando loro per sistema una educazione più sensata, e non ripascendoli di continuo, che di sciapitezze, e di bagatelle, non permettendo loro di occuparsi che di giuochi, di mode, di abbigliamenti, e non ispirando loro, che il gusto dei talenti frivoli, non ci mostriamo noi forse un disprezzo veramente reale, mascherato sotto le apparenze della deferenza, e del rispetto? Qual frutto vantaggioso può la società attendere dalla loro educazione? In qual modo poi Madri vane, dissipate, e spesso colpevoli di intrighi nefandi potranno mai apprendere alle loro figlie le regole della saviezza, della modestia, e del pudore? Queste Madri allontanano per quanto ponno da se stesse le figlie, quali incomodi testimonj dei loro propri disordini, o della loro sragionatezza, e la loro educazione viene per conseguenza appoggiata a persone prive affatto d'ogni esperienza, sequestrate dalle società, a persone rinchiusse in un Monastero, e per giusta ragione sciocche, imbecilli, ec. ec. Egli è adunque codesta la maniera di formare delle Cittadine,

delle Madri di famiglia, delle spose, che sieno capaci di meritare, e di fissare il cuore dei loro sposi? Musica, ballo, parura, contegno, lingue oltramontane inutili, ed anco dannose, perchè bene spesso somministrano un mezzo facile d'ingannare chi presiede alla loro educazione, ecco, ecco dove si viene a restringere l'educazione d'una giovine persona che è destinata a vivere in un certo mondo.

Le femmine di tutti gli stati possibili si trovano poi un giorno crudelmente punite di non essersi punto curate nella loro fresca età di gettare li fondamenti del loro ben' essere futuro. Le più adorate nella loro Primavera, sono comunemente quelle, che fanno maggiore compassione nel loro Autunno, e nella loro vecchiezza. Inutili alla società, e di carico a se stesse, prive di tutte quelle lusinghe, e di tutti quegli omaggi, che erano soliti riscuotere ne' loro verdi anni da ognuno, ed a' quali la loro vanità s'era già accostumata, esse cascano per l'ordinario in una tetra malinconia; una arrabbiata diavolazione è sovente l'unica risorsa, che loro resta ancora per giocare qualche meschina figura nel mondo; l'umore il più nero viene a rimpiazzare in esse la dissipazione, l'allegria, ed i piaceri; abban-

donate dalla società tutta, esse consacrano a Dio dei momenti d'ozio, de' quali esse non ponno più disporre d'una maniera più aggradevole.

Per quanto fondata non dimeno sembri, che apparisca la cattiva opinione che gli uomini hanno delle donne, egli sarebbe poi ingiusto di volerle tutte mettere nella stessa classe. Vi sono delle donne virtuose, e ragionevoli, e degne della più perfetta stima. Nè si deve confondere quelle, che non hanno costumi, nè principj, e la vita delle quali è un perpetuo scandalo, e che fanno parata di dissolutezza con quelle, la cui condotta è pura, eguale, ed esente da'rimproveri, che amano i loro doveri di femmine, e di Madri, e che sanno degnamente riempirli, ed esercitarli.

Le femmine hanno ordinariamente l'immaginazione così viva, e lo spirito così leggiere, il ragionamento sì corto, e sì superficiale, che a parlare in generale il loro giudizio sopra qualunque materia non potrebbe essere di gran peso, a meno che non si trattasse, e si decidesse sopra il gusto, la forma, e il colore degli abiti, e delle parure. Le donne d'altronde non vedono, o scorgono perfezioni, che in tutto quello, che loro piace, e non trovano dei difetti, che in quello, che ha la disgrazia di dispiacerci,

LE DONNE SMASCHERATE,

OSSIENO

NUOVI PENSIERI

Sopra le Donne, ed il Matrimonio.

PARTE PRIMA.

1 **C**hi mai può definire le Donne? Tutto in verità parla in queste, ma con un linguaggio assai equivoco. Quella che sembra la più indifferente è alle volte la più sensibile; la più indiscreta passa per la più falsa: sempre prevenuta l'amore, od il dispetto detta li giudizj, che noi portiamo di queste, e lo spirito il più giusto, e quello che le ha meglio studiate, credendo di sciogliere un problema, non ha fatto che proporle dei nuovi.

2 Le femmine hanno sempre caratteri misti, intermediarj, o variabili; sia che la loro educazione alteri più il loro naturale che il nostro, sia che la delicatezza della loro organizzazione faccia della loro anima come uno specchio che riceve tutti gli oggetti, e li rende vivamente alla fantasia, senza conservarne alcuno.

3 Raramente le donne esaminano le ra-

gioni, che le determinano a rendersi, o a resistere: elle non si divertono punto a conoscere, nè a definire; ma elle sentono, ed il sentimento in loro è giusto, e tiene luogo di lumi, e di riflessioni.

4 Egli è costante che la natura ha messo le donne in situazione di comparire con vantaggio, e forse più, che gli uomini. Una giovine persona a quindici anni sente, e s'esprime con finezza; ella fa ormai le delizie di una società, nella quale un uomo dell'età istessa non potrebbe essere adnesso ancora.

5 L'arte ammirabile di dire con grazia delle cose ingegnose è particolare alle donne; esse sciolgono lo spirito agli uomini, e loro comunicano un'elegante facilità, che non potranno di leggieri trovare fra loro uomini istessi.

6 Dolcezza, brio, ed allegria, ecco il fondo di un carattere amabile; egli è impossibile, che una donna dotata di queste due qualità non piaccia; la dolcezza li concilia tutti li cuori; questa è una sorte d'istinto, che la natura partecipa alla donna, e che la buona educazione poi mette a profitto. Le donne regnano senza dubbio per le maniere insinuanti che possiedono, e queste hanno sempre più di potere, quanto meno se ne arrogano. La

politezza non è che questa dolcezza medesima ridotta con arte; questa è il segno sicuro di un buon naturale, e ne tiene il luogo: ma tutte queste qualità esteriori, se non sono fondate sopra la bontà del cuore, si smentiscono ben presto, e sono in allora un genere d'ipocrisia, dal quale non si è lungamente ingannato, e che viene pagato col più profondo disprezzo.

7 Non bisogna però confondere il brio, nè l'allegria con quel falso umore allegro, che molte femmine affettano per rendersi aggradevoli in società, quella è ben lontana dalla gioja eccessiva, ed indecente, alla quale le donne galanti, e coquette si abbandonano senza riserva, e che vorrebbero richiamare in eterno anche nella loro vecchiaja, facendosi in allora tanto più ridicole. Uno spirito, che ha bisogno di questo pazzo umore allegro, per tirarlo dall'assopimento, non è certo in buon stato, e si può paragonarlo a quei temperamenti, che non si sostengono, che col mezzo dei liquori; queste allegrie intermittenti appartengono alla follia, ed al capriccio, e sono quasi sempre seguite da un umore ipocondriaco, e nero. Il buon umore naturale è molto al di sotto di queste straordinarie allegrie, ma egli si mantiene sempre eguale, ed è un

segnale sicuro di uno spirito ben regolato, e d'un cuore tranquillo; quest'aria graziosa, e ridente non si trova punto dove regnano l'umore, ed il trasporto.

8 La più indispensabile delle virtù delle donne egli è quella, che loro acquista maggiore credito fra gli uomini, cioè il pudore: quest'amabile virtù influisce talmente sopra i tratti, l'aria, lo spirito, il carattere, che tutto ci dispiace sempre nelle donne, quando questa virtù manca. Tosto che una volta le donne hanno rinunciato a questo ritegno, che è il primo merito del loro sesso, non vi sono eccessi, de'quali esse non sieno capaci.

9 Le femmine hanno senza contraddizione il cuore più ben fatto degli uomini, esse sono più tenere, e più compassionevoli. Niente di più ordinario, che di vedere delle donne vegliare, e prestare continuamente la loro assistenza ai loro parenti, o ai loro amici, frattanto, che gli uomini limitano il loro interessamento a dare qualche buon consiglio, o a fare qualche corta visita.

10 Il fondo prodigioso di sensibilità, che si trova nelle femmine è per queste una sorgente feconda di piaceri delicati, e qualche volta eziandio di pene amare. Il sentimento le guida in tutto, egli nasce, vive,

e muore con esse , e produce in tutte le età quelle amabili virtù , che ce le fanno così tanto amare ; come anche produce poi li vizj particolari , che noi loro rimproveriamo , mentre più il cuore è sensibile , e più è suscettibile di gelosia , di dispetto , di vendetta allorchè egli è offeso .

11 Se gli uomini sono in certo tal qual modo addomesticati dalle tenere cure delle donne , queste poi invece hanno bisogno del commercio degli uomini per isvegliare la loro vivacità , e tirarle da una negligenza , alla quale esse si darebbero in preda , se non fossero stimulate dal desiderio di piacere . Questo desiderio produce il brio del loro viso , la buona grazia nel passeggiare , la dolcezza della loro voce , qualche non so che di tenero ne' loro occhi ; parlino esse , si movino , o sorridano , pensano esse a rendersi amabili ; dal che si può concludere , che sono in certa maniera gli uomini , che danno la bellezza alle donne , che senza di essi caderebbero nel loro particolare umore acre sempre , ed indolente .

12 Una femmina galante vuol essere amata : basta ad una cochetta d'essere trovata amabile , e di passare per bella ; quella cerca ad interessare ; questa si contenta di piacere . La prima passa successivamente da un impegno amoroso all'altro ;

la seconda ha molti impegni in una sol volta. Quello che domina in una è la passione, ed il piacere, e nell'altra è la vanità, e la leggerezza. La galanteria è un debole del cuore, e forse un vizio della complessione. La cochetteria è uno sregolamento dello spirito; la femmina galante si fa temere; la cochetta si fa odiare. Da questi due caratteri uniti assieme qualche volta nelle donne se ne forma uno solo, il peggio di tutti questi, cioè la MESSALINA.

13 La devozione viene ad alcune donne come una passione, o come il debole di una certa età, o come una moda, od un costume, che bisogna seguire. Esse avevano altrevolte segnati tutti li giorni della settimana per li Balli, i Concerti, il giuoco, i Teatri, le Mascherate, ec. ec. Altri tempi, altri costumi; ora esse affettano all'estremo l'austerità, ed il ritiro, e vi ha fra loro un'emulazione tale di virtù, e di riforma, che tiene quasi il luogo della gelosia. Esse andavano allegramente per la strada della perdizione colla galanteria, la ghiottoneria, e l'ozio, ed ora si perdono tristamente per mezzo della presunzione, dell'invidia, e della maldicenza.

14 Una femmina bigotta vuol farsi rispettare col contegno, e colle parole; una femmina veramente saggia si fa rispettare

colla sua condotta; la prima siegue il suo umore, e la sua complessione; questa siegue la sua ragione, ed il suo cuore; l'una è seria, ed austera; l'altra nei varj incontri è precisamente quello, ch'ella deve essere. La prima nasconde delle debolezze sotto plausibili pretesti; la seconda cuopre un fondo ricco sotto un'aria libera, e naturale. La bigotteria abbrutisce lo spirito, e non nasconde nè l'età, nè la bruttezza, e sovente ella suppone queste due cose. La saviezza al contrario pallia li difetti del corpo, annobilita lo spirito, e non rende la gioventù che più piccante, e la bellezza più amabile.

15 Egli è stravagante di osservare nel cuore di molte donne qualche cosa di più vivo, e di più forte, che l'amore per gli uomini; cioè l'ambizione, ed il giuoco.

16 Le donne sono estreme; elle sono migliori, o peggiori degli uomini.

17 La maggior parte delle donne non hanno alcun principio, elle si lasciano condurre dal cuore, e dipendono circa ai costumi, ed alla loro maniera di pensare da quello, che esse amano.

18 La ricchezza degli abbigliamenti sie-de bene a qualche donna, e molto male a qualche altra; una è, non si può meglio, con un abito semplicissimo, che sta-

rebbe assai male sotto di un abito molto ricco. La semplicità conviene alle fisionomie nobili. La bellezza vera non fa mai maggior comparsa, che in un abito bianco; ma questo colore poi rende la bruttezza difforme, anzi la fa scostare d'una maniera terribile per la bruttezza medesima, e per quelli, che la contemplan.

19 Si accostumano gli uomini a vedere una brutta donna, ma giammai al cattivo umore di questa; questo cattivo umore guasta tutto; egli è il veleno della società dei piaceri, dell'amore, e dei divertimenti, e finalmente le donne di cattivo umore hanno sempre un tuono inasprito, e alto. Si arriva col tempo ad ammansare gli animali li più feroci, ma il tempo aumenta al contrario il cattivo umore nelle donne.

20 L'audacia, e l'arditezza di una donna è il segnale il più sicuro della sua vergogna; egli è per avere troppo arrossito in passato, ch'ella non arrossisce più al presente, e se qualche rara volta il pudore sopravvive in esse alla castità, che devesi mai pensare della castità, quando il pudore è estinto?

21 Gli uomini analizzano molto meglio il cuore, che le donne, ma queste leggono meglio di essi nel cuore degli uomini.

Ap
le
pr
mo
mo
net
za
il
lezz
gra
chè
qua
col
ros
ed
è u
cile
di
che
tro
cat
por
ma
che
forz
gat

Appartiene alle donne a trovare la morale sperimentale; e a noi a metterla in pratica. La femmina ha più spirito, e l'uomo più genio; la femmina osserva, e l'uomo ragiona: la presenza di spirito, la penetrazione, le osservazioni fine sono la scienza delle donne; l'abilità di prevalersene è il loro talento.

22 Perdere la sua gioventù, la sua bellezza, le sue passioni, questa è la più gran disgrazia per le donne; ed ecco perchè tante femmine si fanno devote a cinquant'anni, e si salvano così d'una noja, coll'assumersene un'altra.

23 S'insegna alle donne, che il farsi rosse in viso a proposito le fa più belle, ed elle si assueffano ad arrossire; questa è un'arte, che a loro diviene poi così facile, come quella di avere ai loro comandi le lagrime sul ciglio: nel mentre poi che gli uomini prendendo l'arrossire contro essi stessi per la marca sicura di una cattiva coscienza, o di timidità, non apportano meno studio a nascondarlo.

24 In generale le donne sono accostumate a piangere senza dolore, come anche a ridere senza ragione, per la sola forza dell'esempio.

25 Le femmine amano le scene intrigate, e gli intriganti, la vita uniforme è

la loro avversione. Una femmina piuttosto, che vedere sempre il ciel sereno in casa si sforzerà di creare un temporale, e purchè ella possa presiedere al turbine, ovvero dirigerlo, ella non mancherà di essere soddisfatta.

26 Rarissime volte le donne sanno frenare le loro passioni, elle si lasciano sempre condurre dai capricci dell'amore, e dell'odio. Tale è il carattere della maggior parte delle belle donne, e soprattutto di quelle, che hanno meno di ragione, e di virtù, che di bellezza.

27 La compiacenza, l'eguaglianza d'amore, e la politezza nelle femmine, sono tre catene, dalle quali un cuore amoroso non si può più sciogliere; e questi sono li mezzi più sicuri per un'onesta donna di conservarsi il cuore d'un uomo tutta la sua vita.

28 Negli uomini le passioni variano all'infinito; nelle donne tutto si riduce a due passioni, l'amore del piacere, o quello del potere, che accresce coll'andar degli anni.

29 Una cosa veramente ammirabile è, che le donne abbino trovata l'arte di mascherare le loro inclinazioni le più opposte sotto apparenze, che si rassomigliano sempre, di tale sorte, che niente possa

jutar
mpon
e pa
anno
30
ovut
ne a
tullo
31
prezz
e, ch
d'è l
precet
32
ualit
gura
quella
a sav
rova
entar
33
mare
na d
liveni
a l'it
a rif
ii co
34
molto
fanno

giutare gli uomini a squarciare quel velo imponente, che dà alle loro più sregolate passioni le apparenze medesime, che hanno le loro stesse virtù.

30 Un uomo, che non ha acquistato la dovuta esperienza colle donne a venticinque anni, è esposto ad esserne il loro trattullo tutto il tempo della sua vita.

31 Disgraziata quella donna, che disprezza l'opinione pubblica, e che pretende, che tutto quello che piace è bene, ed è buono, e che unisce l'esempio al precetto.

32 Vi son poche donne, che abbian delle qualità essenziali, ed è per lo più dalla loro figura, che dipendono le loro virtù; quella, che si trova brutta si dedica alla saviezza per rabbia; e quella, che si trova bella forma subito il disegno di diventare galante.

33 Non basta d'essere bella per farsi amare, gli uomini vogliono ancora, che una donna sii amabile, ed una donna per divenir amabile bisogna che se ne dia tutta l'immaginabile premura; bisogna ch'ella riformi il suo carattere, l'addolcisca, sii compiacente a se stessa.

34 Li segni del pudore nelle donne sono molto equivoci; il piacere, le lodi, le fanno arrossire altrettanto, quanto la mo-

destia, che loro gratuitamente si suppon
 Molte femmine arrossiscono non del
 colpe, che hanno commesse ma di esse
 state sorprese commettendole.

85 Una femmina libera ne'suoi discor
 disonora il suo sesso, e rivolta il nost

36 Se s'interpellassero molte don
 come abbiano saputo conservarsi cast
 forse vi risponderebbero che sono piuttos
 debitrici alla mancanza di certe imb
 razzate occasioni, più ad una reale virt

37 Il bisogno d'amare in una donna
 una parte di se stessa; la sua virtù no
 è, che una coperta, che fa giuocare
 proposito; egli è per questa ragione, ch
 vi sono per le donne degli infelici istant
 dove la più virtuosa diventa debole, pe
 chè la natura veglia sempre, e semp
 tende al suo fine.

38 Le femmine ameranno sempre p
 che si dica un poco mal di loro, piutt
 sto che di consentire, che non se ne par

39 Una donna può essere nata per
 ventar bella, ma la bellezza non comit
 cia che all'età nella quale il cuore è c
 pace di amare, e molte poi di queste be
 lezze fanno un' impressione, che non a
 fetta, che i sensi senza interessare il cuor

40 Giammai una donna vi tratterà pi
 male di quella, che vi suppone tropp
 innamorato per lasciarla; la sua virtù mem

che il suo orgoglio la rendono intrattabile.

41 Gli uomini non mancano di rispetto, che a quelle femmine, che lo desiderano; che si esaminino tutte quelle che si lamentano del poco rispetto degli uomini, e si vedrà che la loro storderia, o la loro imprudenza avrà dato occasione a questo: in somma elleno istesse soleano per dir così, che ciò succedesse.

42 Una femmina di una condotta irregolare si crede interessata per sua giustificazione a condurre l'amica sua nello stesso precipizio.

43 Nelle donne fra loro l'amicizia finisce dove comincia la rivalità. S'intende però quì di parlare della rivalità di bellezza solo; sarebbe troppo di unirci quella del sentimento.

44 Sempre succedé in ogni tempo per eterno vitupero delle femmine, che un amante il più caro, che non ha a sacrificar loro, che il suo amore, il suo merito, ed i suoi gran sentimenti non può reggere nel loro cuore a fronte di un altro amante, che si presenti per il suo impiego, per la sua ricchezza, per li suoi equipaggi, ec. ec.

45 S'insegnano alle donne nei monasteri molte cose, che sono inutili fuori di quel recinto, e mai una sola parola di

ciò; che è necessario per l'uso del mondo, al quale esse sono destinate.

46 Una femmina, che piange la perdita del suo amante, non piange ordinariamente, che la perdita de' suoi piaceri, e cerca nel tempo istesso a far vedere colle sue lagrime, ch'ella sa amare, e che è degna di esserlo.

47 L'arte di piacere non è altro, che di essere quello, che si deve essere; di avere la figura, e il contegno, che a noi è proprio, il tuono del nostro stato il linguaggio del nostro cuore; ma il vero mezzo di schivare il ridicolo egli è di essere sempre semplice, e senza pretensione. L'arte di mascherare la propria figura con degli ornamenti stranieri, e superflui può per un momento sospendere l'attenzione, ma non può giammai produrre un sentimento durevole; egli è col mezzo del cuore, che li cuori si guadagnano. Femmine non pensate giammai a piacere, ma a farvi amare. Voi piacerete infinitamente quando il cuore sarà interessato per voi.

48 La bellezza, i talenti, e le grazie possono bene ispirare dei desiderj, ma la sola virtù ha il diritto alla stima, e la sola stima può far nascere quel sentimento, quel tenero interesse che non teme nè la sazietà de' piaceri, nè la noja dell'

abitudine, nè li capricci dell'incostanza.

49 Un essere ragionevole è una donna amabile senza cochetteria, virtuosa senza essere cattiva, esatta senza essere bigotta, nè falsa, nè vana, nè gelosa.

50 Le femmine sembrano create per la felicità degli uomini, calmando colle loro carezze le nostre inquietudini, ammansando i nostri costumi colla dolcezza, e parità dei loro, ed ajutandoci in fine a sopportare le nostre infelicità, e le nostre disgrazie. (*)

51 Siccome gli uomini sono più capaci di distinguere il merito delle donne sopra certi riguardi, così istessamente le donne giudicano più sanamente degli uomini, quando però la prevenzione non se ne immischia.

52 L'amore nelle donne è cagione di strane metamorfosi: la fiera si umanizza: la devota allontana li suoi scrupoli: la bigotta non salva che le apparenze: la feroce non è niente affatto a quattr'occhi, e l'indifferente non è, che per qualche tempo.

53 L'uomo feroce non ha che il sen-

(*) Ma, ve n'è forse alcuna, che compisca questo suo dovere? Io dica chi conosce il Mondo.

timento; le cattive donne sono quasi sempre deboli, o superstiziose.

54 Quando per vendicarsi d'una rivale una femmina non ha che a volerlo, egli è quasi sicuro, ch'ella si vendicherà.

55 Vi sono delle donne, che hanno l'arte di far nascere dei desiderj senza ispirare dell'amore, e queste si cerca a vincere piuttosto, che a piacerle.

56 L'educazione funesta, che si prescrive alle donne, senza loro permetterci d'averne altra diversa, loro insegna sempre a contraffar si inogni occasione, a non avere un sentimento, che elle non soffochino nel suo nascere, un'opinione, ch'esse non nascondino, un pensiero ch'elle non mascherino. Dandoci la loro educazione si tratta la natura in essa, come li nostri giardini, si cerca ad abbellirli, ed ornarli soffocandoli con piantagioni inutili, e dannose alla salubrità dell'aria.

57 Non v'è niente di così inesorabile, quanto una vecchia riguardo all'amore delle giovani donne.

58 Si perdona ad una donna, ch'ella sii instrutta di molte cose, ma non gli si perdona ch'essa le manifesti.

59 Non v'è quasi nessuna donna che renda giustizia ad un'altra, quando la bellezza decide in favore di quest'ultima.

60 Gli uomini hanno dell'orgoglio, ma le femmine non hanno che vanità; gli uomini vogliono essere lodati, ma le donne vogliono essere lusingate.

61 Li nomi di *franchezza*, di *onestà*, e di *decenza* sono sempre fra i labbri di certe femmine, il cuore corrotto, e l'anima falsa, delle quali sono ben lontani di poter sentire delle affezioni virtuose.

62 Il primo merito delle donne in faccia alla maggior parte degli uomini è di essere belle; ed il più gran piacere delle donne è di sentirselo a dire.

63 Le donne, che pretendono di sentire amore nel tempo istesso per due uomini, non ne hanno realmente nè per l'uno, nè per l'altro; ovvero avrebbero potuto egualmente averne per venti nel tempo istesso, mentre non erano, che veramente sensuali.

64 Le femmine per quanto vadino ciarlando, non si mettono galantemente, che per piacere; e non si cerca a piacere colla sua figura, se non quando si ha un amante, o quando se ne cerca uno.

65 Le donne sacrificano più spesso, anzi quasi sempre, il loro onore alla vanità, e all'amor proprio, che loro comparte un'amante molto celebre per galanteria, grado, e ricchezza, che all'amante istesso.

66 Come mai si potrebbero descrivere certe finezze delle donne, e certi tratti? sono essi così sciolti, e così sottili, che si perdono sotto alla penna, e svaporano alla narrativa.

67 Il continuo cicaleggio delle donne sembra essere stato loro accordato come un ristoro nelle loro occupazioni sedentarie. Egli era d'altronde naturale, che le femmine, a cui è appoggiata l'educazione dei piccioli figli, esercitassero le orecchie di questi con un continuo cicaleggio, e imprimessero in questi cervelli deboli molte tracce, che senza questo soccorso vi resterebbero difficilmente impresse.

68 Qualunque uomo, che paga le donne conviene con questo del suo scarso merito, o di essere privo di delicatezza: egli deve di necessità essere ingannato, e tradito da queste, e di fatti è ciò, che accade sempre in tale occasione. Egli è molto facile di avere delle donne col danaro, ma egli è il vero mezzo di non essere giammai l'amante di alcuna. Ben lontano, che l'amore si possa vendere, egli lo ammazza infallibilmente. Qualunque uomo, che paga, fosse ancora il più bell'uomo dell'universo, giusto appunto perchè paga, non può essere lungamente amato. Egli finirà a pagare presto per un altro, o piut-

tosto quest'altro sarà pagato del suo danaro; e in questo doppio legame formato dall'interesse, e dalla sensualità, senza amore, senza onore, senza vero piacere, la femmina avida, infedele, e miserabile trattata dall'uomo vile, che riceve, come ella tratta il scimunito, che paga, crede di compensare egualmente tutti due questi personaggi. Egli sarebbe assai dolce di essere liberale verso la donna, che si ama, se questo non fosse una specie di mercato. Non vi è, che un mezzo solo di soddisfare questo desiderio colla sua amante, senza avvelenare l'amore, ed egli è di darle tutto il suo avere, ed essere in seguito mantenuto da lei stessa. Resta a sapersi dove possa trovarsi una femmina, colla quale questo procedere non fosse stravagante, ed amato.

69 Le femmine ben lontane di arrossire della loro poca forza, se ne fanno anzi un merito; i loro teneri muscoli sono senza resistenza; elle affettano di non potere sollevare i più leggieri pesi; esse avrebbero vergogna di comparire forti: perchè questo? egli non solo è per comparire delicate, ma è anche per una precauzione più maliziosa; esse si procurano di lontano delle scuse, ed il diritto di essere deboli nel bisogno.

70 Quantunque ogni donna voglia piacere agli uomini, e debba volerlo, ciò nonostante vi è una grande differenza fra il voler piacere all' uomo di merito, all' uomo veramente amabile, e il voler piacere a questi piccioli cervelli effeminati, che disonorano il loro sesso e quello, che imitano; nè la natura, nè la ragione possono portare la donna ad amare negli uomini quello, che a loro stesse somiglia; e non è tanto più, prendendo le loro maniere, ch' ella deve cercare di farsene amare.

71 La femmina fredda per temperamento, e cochetta per vanità vuole piuttosto brillare, che piacere; ella cerca il divertimento, e non il piacere.

72 Senza una gran gioventù, e senza bellezza bisogna, che una donna sii pazza per pretendere di ispirare dei sentimenti vivi agli uomini.

73 Se fosse permesso di avere molte donne agli uomini invece di una sola moglie, queste sarebbero rinchiuse come in Turchia, ma siccome non si può averne che una, così comunemente non si nasconde per paura, che il vicino non nasconda la sua pure.

74 La privazione è la madre dei desiderj, il contrariare i desiderj di una don-

na egli non è altro, che dare agli sforzi della sua immaginazione più di forza, e d'elasticità; e quella, che si sarebbe sempre mantenuta saggia per temperamento, diventa galante per contraddizione.

75 La femmina la più innocente può qualche volta comparire colpevole, mentre quella, che è colpevolissima trova sempre il segreto di tirare dalle sue stesse infedeltà, quanto vale a colorirle, e quanto ha di bisogno per comparire innocente.

76 Non avvi niente di più ridicolo, che l'attenzione di una vecchia galante a far fare il maneggio a dei mobili caduchi che di tanto in tanto scemano, nascondano, e non rimontano che dopo molto travaglio, sudore, e fatica.

77 La saviezza di una donna consiste meno a trionfare della tenerezza di un uomo amabile, ch'ella vede testa a testa, che a non esporsi ad essere sola con lui. Quando si combatte contro quello che piace o tardi, o tosto si soccombe. Più si ha del pudore, e più si è novello in questo genere; meno si è agguerrito, e più facilmente si cede alla vittoria.

78 Non vi sono donne, a cui sia più facile l'essere virtuose, quanto quelle, che mancano di bellezza, e non vi sono donne più facili a vincere, quanto quelle,

che hanno meno di abitudine all'amore.

79 Il cuore di una donna è la più grande delle contraddizioni; niente non è più indefinibile, che i suoi sentimenti; e la più viva penetrazione si perde nel labirinto delle sue passioni.

80 In una donna i pregiudicj ajutano la virtù, ma in un uomo la corrompono; egli è una specie di pazzia negli uomini il non essere galanti; nelle femmine è un vizio.

81 Vi sono nondimeno di quelle femmine, che nate senza sentimenti, e senza pudore hanno avuto mille avventure senza avere avuto un solo amante, e che dall'indecenza della loro condotta si potrebbe accusarle di cercare più ancora il pericolo, che il piacere.

82 In amore poi le ipocrite hanno qualche cosa di più piccante che le altre donne, e vi ha nelle loro maniere un certo miscuglio indefinibile di mistero, di furberia, di avidità libertina, e nel tempo istesso di ritenutezza, che diverte infinitamente. Voi vi accorgete, ch' elle vorrebbero godere furtivamente del piacere di marvi, e di essere da voi amate senza, che voi vi accorgeste di questo; oppure elle vorrebbero persuadervi almenò, che in tutto quello, che succede

in caso tale esse sono ingannate, e non vostre complici.

83 Niente non determina così potentemente una donna a trattare bene il suo amante, quanto la concorrenza di una rivale.

84 Tutti i capricci delle femmine non si rassomigliano, mentre ciascheduna ha li suoi particolari.

85 Le femmine bigotte si disperano; le galanti ingannano: L'amore delle femmine di spirito è sospetto di molta arte, e quello delle femmine senza spirito è insipido.

86 Quando si tratta di far l'elegio di una bella donna, li due sessi hanno il loro linguaggio a parte, le femmine dicono, ch'ella non è brutta, e gli uomini la trovano adorabile.

87 Tutti gli uomini convengono della debolezza delle donne, e tutti gli uomini ne sono schiavi: giammai l'impero di queste non è stato più dispotico di quello, che lo è al giorno d'oggi; elle mettono a profitto lo spirito, la bellezza, la furberia, e tutti quei vezzi, dei quali fanno mestiere per assicurarsi il loro potere; il loro studio poi grande, e principale è la dissimulazione. Noi altri uomini poi non possiamo più rimproverar le

ro l'indiscrezione, a forza di fargli la guerra sopra un tale punto, noi loro abbiamo insegnato ad essere discrete.

88 Le femmine altre volte limitavano le loro pretensioni a cattivarsi gli uomini; in oggi sono ambiziose forse più degli oscuri innalzati.

89 Ella è una cosa certa, e che nessuno ignora, che l'amare nelle donne è necessità; quando poi elle non hanno più niente a pretendere sul cuore degli uomini, elle si diriggono alla contemplazione dello spirito; di là poi vengono tante ammirabili conversioni, che il dispetto, la noja, e la gelosia operano.

90 Le femmine a ben definirle sono un miscuglio di leggerezza, e di prudenza, d'amore per il piacere, e di rispetto per la virtù; di bontà, e di vendetta; d'ambizione, e di generosità; in una parola le femmine del nostro secolo sono dei veri *Camaleonti*.

91 Vi sono delle donne, che sono dolci, insinuanti, e fertili in inganni, che si chiamano *agro-detei*; non vi è arte alcuna, c' elle non impieghino per dominare gli spiriti; ma una volta, che sieno sicure del loro ascendente una volontà capricciosa, e assoluta, una fierezza imperiosa, sotto alla quale tutto deve piegare prendono il luogo della timidità, del-

la dolcezza , e della compiacenza , e non è , che dopo avere amato questi piccioli falsi agneletti, che si accorge, che si avrebbe dovuto invece odiarli .

92 Una donna dopo d'essersi data alla divozione ama spesso richiamarsi alla memoria le passate follie della gioventù .

93 La lode la più lusinghiera per una bella donna è il male , che le si dice delle altre femmine .

94 Come mai gli uomini sensati possono resistere al disgusto, che inspira l'arte nelle donne, che non hanno bastante talento per coprirla; vi è forse qualche cosa di più insopportabile che i loro sguajati vezzi; quell'aria languida, quel viso di comando; l'esercizio degli occhi, del vantaggio . . . ec. ec. . . quando tutto questo si esamina a sangue freddo?

95 Quando le femmine hanno passati li trent'anni, la prima cosa ch'elle dimenticano è la loro età, e quando esse sono arrivate ai quaranta ne perdono interamente la memoria .

96 Le femmine in generale sono portate a preferire un giovinotto quantunque dissipato, quantunque stordito, e quantunque ancora si pigli poca cura di piacere, a un uomo di età più matura, che unisca ai più teneri riguardi le qualità le

più stimabili dello spirito, e del cuore. Quello che è ridicolo agli occhi della ragione, lontano di esserlo agli occhi di una donna, le tien luogo sovente di merito. Nondimeno quantunque il primo trionfi senza resistenza, le femmine cedono soventi alle premure delicate, e lusinghiere del secondo.

97 Le femmine sanno meglio fingere di non amare di quello ch'elle sappiano amare veramente; esse hanno più piacere a dovere un cuore alla loro astuzia, che alla loro sincerità. La loro vanità trovasi lusingata da tutti li tormenti, ch'esse fanno soffrire, ed esse finalmente si compiaciono molto più dell'imbarazzo di un'amante, che non sa a quale partito tenersi, che del piacere di renderlo perfettamente felice.

98 Si può trovare delle donne, che non abbiano mai avuto affari galanti, ma egli è raro, anzi impossibile di trovarne di quelle, che non ne abbiano avuto, che uno solo.

99 Una vecchia mondana, di cui gli uomini non sappiano più che farne, s'occupava delle visite negli Spedali, nelle prigioni, ed in tutti li possibili atti di pietà, ec. . . . ec. Essa ascolta ancora in questi luoghi le sue lodi, ed ella vi

eser
que
tien
guan
dell
rim
spec
ta g
è m
ta:
abit
l'at
atta
1
dire
lusi
e d
in c
1
il t
è il
mo
l'uo
non
si d
ha
mo
dai
so c
l'uo

esercita ancora una specie d'impero: è questo per lei un nuovo mondo, che li tien luogo dell'altro perso a questo riguardo; ella corre con avidità alle prediche dell'Oratore più alla moda, le processioni rimarchevoli, le feste di Chiesa di tutte specie; ella incontra in questi luoghi molta gente, e la sua vanità, che ancora non è morta fa sì, ch'ella se ne crede distinta: questa è una copia dei suoi piaceri di abitudine, ed insensibilmente l'abitudine l'attacca tanto a questa, quanto ella fu attaccata all'originale.

100 La femmina riservata, e bigotta può dire quanto vuole, ch'ella non è niente lusingata di far innamorare gli uomini, e d'essere l'oggetto di stravaganze, niuno in questo ci presta fede.

101 L'uomo galante è lo schiavo, ed il trastullo delle donne, e l'uomo onesto è il loro amico, è il loro consigliere: l'uomo galante adora persino i loro capricci: l'uomo onesto li sopporta sino a tanto che non interessano nè la decenza, nè ciò, ch'egli si deve a lui stesso. L'uomo galante non ha di mira che la bellezza; l'onesto uomo non è soddisfatto che dal carattere, e dai costumi. L'uomo galante è rispettoso con tutte le donne, ch'egli idolatra; l'uomo onesto sa distinguere le femmine

solide, e virtuose, ch'egli rispetta, da quelle donne leggiere, e senza condotta, ch'egli disprezza. Quello poi, che può dare un'idea assai netta, ed esatta delle donne egli è, che in generale elleno preferiscono sempre l'uomo galante all'onest'uomo.

102 Regna nelle donne una falsa modestia, che è vanità; una falsa gloria, che è leggierezza; una falsa grandezza, che è picciolezza; una falsa virtù, che è ipocrisia; una falsa saviezza, che è bigotteria.

103 Un uomo è più fedele all'altrui segreto, che al suo proprio; una femmina al contrario guarda meglio il suo segreto, che quello degli altri.

104 Il primo passo verso il vizio è quello di mettere del mistero alle cose indifferenti, ed innocenti, e qualunque donna, che ama a nascondersi nelle sue azioni o tosto, o tardi avrà ragione di farlo.

105 Quante belle donne si difenderebbero male, senza il timore, ch'elle hanno di dare una cattiva opinione d'elleno stesse all'uomo, ch'elle vorrebbero favorire.

106 La lode è la vera ambrosia delle donne, e soprattutto quando quello, che la dà alla perfidia di mischiarvi la satira di un'altra donna.

107 A trenta, o trentacinque anni una donna non è più bellissima, ma può ancora passare per bella.

108 L'entusiasmo della virtù porta al traviamiento molte più donne di quello, che la volontà istessa ne seduca, perchè nessuna diffidenza le garantisce dal pericolo.

109 Un amante rassomiglia a quei benefici, che obbligano alla residenza; l'assenza li rende sottoposti ad essere occupati da qualche altra persona; ma nel caso dell'amante, la continua residenza non garantisce nient'affatto dal pericolo sopradetto.

110 L'inganno tiene il luogo della saviezza presso le femmine, e la loro debolezza è la forza degli uomini.

111 La confessione, che una donna fa al suo amante del suo amore è quella, che costa il più a un'anima onesta, e quando le donne di questo carattere hanno a cedere, le risultanze di una tale confessione sono più rapide con queste che colle altre.

112 Perchè mai le femmine dovrebbero arrossire di confessare una lodevole affezione? Cosa mai ci trovano queste di vergognoso nell'amore, quando egli è regolato dall'onore, e dalla discrezione?

113 Il frutto, che le donne possono cavare dalla lettura dei Romanzi per formarsi lo stile, non uguaglia per nient'affatto il pericolo, al quale elle s'espongono di ammollirsi il cuore con una lettura trop-

po tenera; lo spirito si raffina senza dubbio con questa lettura, ma la saviezza, la virtù ne ricevono sempre qualche scossa; si commove, si appassiona, e si provano tutti i movimenti di odio, e di amore, di pietà, e di vendetta, de' quali si vede, che un finto personaggio è animato; e quello che è sicuro si è, che si cascherebbe infallibilmente nelle medesime debolezze, se se ne trovassero l'occasione istesse.

114 Egli è il prodigio più raro della bellezza quello di ispirare altrettanto di rispetto, quanto d'amore.

115 Le grazie naturali nelle donne hanno il dono di abbellire tutto, ma queste grazie sono rarissime.

116 Una donna galante di professione maschera sotto un falso semblante di modestia, e di dolcezza tutto l'artificio, del quale una donna, che non cerca che piacere è capace; ella si sforza continuamente di stendere le sue conquiste con la sola attenzione di contraffarsi così abilmente, che ciascuno de' suoi favoriti crede di essere il rivale favorito dell'altro; ella paga finalmente le sue conquiste con le debolezze volontarie, quando ella vede che non le resta, che questo mezzo per mettere, o ritenere un amante nelle sue catene.

117 La galanteria è un gusto, che non si perde coll'età; si è galante a vent'anni, come a sessanta, e si vedono certe femmine sul limitare della tomba a cercare di piacere, e correre appresso alla più fresca gioventù.

118 Una femmina deve usare della bellezza, come dello spirito; non sapere ch'ella abbia nè l'una, nè l'altro, e non esserci per niente attaccato, e così succederà, che quando viene a perdere questa bellezza, sia per qualche accidente, sia per la rapidità del tempo, allora non le costa tanto il consolarsene. Questo consiglio saggio in se stesso non è punto seguito.

119 A bene apprezzare la bellezza, ella non prepara nelle donne, che dei rammarichi, e una noja mortale per il tempo, quando ella non esiste più. Eccone la ragione: egli è, che questa bellezza fa neglimentare nelle donne tutte le altre risorse, e sarebbe invece a desiderarsi, che in una donna la bellezza non servisse, che di mostra a tutti gli altri vantaggi.

120 La bellezza è arbitrariissima; dal momento, che un oggetto non ci piace, allora subito non lo troviamo bello; questo istesso oggetto può essere bello per un altro, ma giammai non si arriverà a persuaderci, che lo sia per noi, quando

ancora si potesse dimostrarci, che quest' ment
 persona effettivamente fosse bella, cioè, ch'giam
 in vero non si può, mentre la bellezza 12
 non è fatta, che per essere sentita: ell'favore
 tende a ferire il cuore, e non lo spiritoami

121 Le femmine bigotte non hanno so 12
 venti della virtù, che la pura mascherata di
 e non possiedono neppure il segreto di rensente
 derla aggradevole. le al

122 Le femmine le più ragionevoli, 12
 le più sensibili sopra la riputazione faurant'
 no delle lamente, e dei rimproveri sopr'mare
 l'imprudenza, o sopra l'indiscrezione de'quino
 loro amanti, e finiscono poi col perdona che
 loro. Ma la più forte prova d'indifferen 12
 za, la meno equivoca, l'unica infine, ch' ma,
 le donne possino dare è quella di cessar che
 di vederli. Questo sacrificio è duro, m'nazio
 il pubblico è in diritto di esigerlo senza donn
 appello. Qualunque donna, che esiti in Più
 questo caso, pronuncia ella istessa ciò ch' vana
 il pubblico deve crederne. credi

123 Egli sarebbe forse necessario per i tanza
 bene comune degli amanti, che le donn de p
 resistessero da principio un poco meno, sorge
 un poco più in seguito. Giammai elle no prov
 arriveranno a prevenire il raffreddamento 12
 ed in fine il disgusto dei loro amanti, quant di un
 col dare al cuore il tempo di desiderare dicat
 le donne debbono sempre farsi pregare Forse

mentre per accordare, elle non debbono
 , ch' giammai offrire niente .

lez 124 Non è ancora bene deciso, se l'ultimo
 ell' favore è una prova sicura, che una donna
 iritaami colui, al quale ella crede concedere.

o so 125 Qualunque donna bigotta, e devo-
 nerata di professione ama la maldicenza, e
 rensente col maggior piacere a dir male del-
 le altre donne tutte .

li, 126 La tavoletta di una donna di qua-
 faurant' anni è longhissima; bisogna richia-
 soprimare a forza d' arte quelle grazie, che a
 e de quindici, e a vent' anni non si doveano,
 ona che alla pura natura .

eren 127 Una donna, che non è che bellissi-
 , ch' ma, e senza spirito, nè altri meriti non ha
 ssar che adoratori, e nessun amico; l' immagi-
 m nazione degli uomini si riscalda per queste
 senza donne, ma il loro cuore sarà di ghiaccio.
 ci in Più una donna lascia capire, che ella si
 o ch' vanagloria della sua bullezza, e meno noi
 crediamo ch' ella meriti il dono della eos-
 per i tanza; ella ispira dei desiderj ch' ella pren-
 onn de per sentimenti, ed ecco dove nasce la
 no, sorgente dell' incostanza, che tanto si rim-
 e non provera agli uomini .

ento 128 Dall' istesso momento che l' anima
 ant di una madre è conosciuta, ch' ella è giu-
 are dicata, quella della sua figlia l' è ancora.
 are Forse ingiustamente la si crede simile a

quella di sua madre, ma non per questo si lascia di presumere ch'ella debba assomigliarci; e la gente la più indulgente in questo caso, se non si permettono di addossargli altrettanti vizj, quanto quelli di sua madre, gli danno però una disposizione assai vicina a prendere tutti quelli che scorgono in quella, da cui ha ricevuto giorno, l'educazione, e l'esempio. Bisognerebbe per altro eccettuare da questa copia di virtù, che la figlia non imita quasi mai

129 Il capriccio, e la sciocchezza nelle donne sono sempre a canto della bellezza.

130 Una picciola divozione infantile nelle donne le restringe lo spirito, e indurisce il cuore. L'idea di superiorità che tutte le devote di professione hanno di esse medesime le rende insopportabili. Sono maldicenti con un'aria di carità cristiana, orgogliose con umiltà, prodighhe per esse, e avarissime per gli altri tutti minuziose, d'umore agro, ignoranti, ostinate, ed implacabili: ecco il loro vero carattere.

131 L'economia in una donna, e un'educazione onesta, ma semplice, possono calcolandole bene, essere un supplemento di dote.

132 Lo scoglio ordinario delle giovani donne educate nel ritiro è di prendere

polizie ordinarie, che si usano in società
 agli uomini per amore; una sciocca vanità
 loro fa prendere quest'inganno; e altronde
 poi l'immaginazione in una donna separata
 dalla società è prontissima ad accendersi,
 perchè ella è più raccolta in se stessa,
 e meno divisa. Egli è assai lungo tempo,
 che sopra le donne si conosce quel trito
 proverbio latino: *Mulier quæ sola cogitat,
 male cogitat.*

133 La galanteria, ossia cochetteria nelle
 donne è il desiderio di piacere a molti
 uomini; esaminate una donna di tal tempra
 in mezzo ad una truppa di bei giovani,
 ella sorride a l'uno, parla all' orecchio
 all'altro, dà di braccio a un terzo, e fa
 segno agli altri di seguirla.

134 Il commercio di una donna troppo
 familiare è sovente più pericoloso per una
 giovine ragazza, che quello di un uomo.
 Egli è prudente assai di rompere ogni legame
 di amicizia con quelle, che sotto pretesto
 di amicizia fanno certe confidenze, o che
 entra abilmente in perniciosi dettagli. La
 curiosità delle donne è lo scoglio della loro
 virtù; qualunque figlia, che vuole troppo
 sapere, non tarda punto anche ad invogliarsi
 di ciò, che ha saputo.

135 Il mondo piace ancora alle vecchie

galanti, che vi hanno invecchiato, quantunque elle non piaccino più a lui; e se elle fossero ragionevoli il loro disgusto risponderrebbe a quello che si ha comunemente per esse, mentre nell'inutilità delle condizioni, dove non si sostiene, che per il merito di piacere, la fine delle attrattive dovrebbe essere il principio della ritirata.

136 Egli pare essenziale, che le donne sieno persuase, almeno quelle, che fingono d'ignorarlo, che in questo secolo l'amore senza desiderj è una chimera, non esiste punto nella natura. Se qualche filosofo d'oggi giorno vuole darci una prova d'esistenza, egli è certo nel freddo della sua immaginazione, che egli ha preso la materia, e i tratti per dipingere alla stessa maniera questo insussistente amore.

137 L'amore che abbellisce, e compara molte grazie alle giovani donne, non serve che a rischiarare le rughe della vecchiezza, e a farla comparire più ridicola.

138 La ricercatezza nel vestire delle donne non è che un supplemento alle grazie d'una persona, ed una tacita confessione, ch'ella ha bisogno di soccorsi per piacere. La vera cochetteria è quella che volta ricercata, ma ella non è giammai quella che innamora gli uomini.

139 Le femmine hanno la lingua fle-

sibile;

sibile; esse parlano molto più degli uomini, e più facilmente, e più aggradevolmente, che questi; vengono anche accusate di parlare troppo; questo è in regola. La bocca, e gli occhi hanno nelle donne quasi la stessa attività, sapendo quasi tutte così ben parlare cogli occhi, quasi come colla lingua. L'uomo dice ciò che fa, la donna ciò che piace; l'uno per parlare ha bisogno di cognizioni, e l'altra di gusto; l'uno deve avere per oggetto principale le cose utili, e l'altra le aggradevoli; i loro discorsi non debbono avere di forme comuni, che quelle della verità. Nel commercio del mondo la politezza degli uomini è più officiosa, quella delle donne più accarezzante. Questa differenza non è punto per istituzione, ella è naturale: l'uomo pare sempre cercare d'avantaggio a servire la donna, e questa d'aggradire la sua servitù.

140 La donna ha un presentimento lontano dell'incostanza degli uomini, e ne è inquieta, ed è anche ciò, che la rende gelosa. Quando l'uomo comincia ad inquietarsi, la donna è forzata per conservarselo a darsi seco lui tutte quelle premure, ch'ella le diede altra volta per innamorarlo; ella piange allora; ella si affaccia in quel momento, ma tutto ciò

ben di rado, e lo fa quasi mai con successo. Vi,
L'attaccamento, e la premura guadagnato,
no i cuori, ma non li recuperano mai grad

141 Quasi tutte le donne sanno fingere lità
amore, ed è ben difficile di distinguere delle
in queste i movimenti, che l'arte sa fi belle
gere, da quelli, che partono dal cuore de,
e dalla natura. 14

142 La bellezza nella donna è di tutt semp
gli vantaggi quello, di cui ella fa p 14
caso, ed è anche quello che le costa p sono
caro, massime nelle donne di una cer suad
età, in cui il vivo desiderio di compa non
re belle loro fa soffrire una toeletta lo com
ga, ed incomoda, e preparazioni le p sper
dolorose ec. 1

143 Qualunque motivo abbia un uo ze n
di lagnarsi di una donna, egli deve p diffi
averle tutti i possibili riguardi, e u di c
ogni discrezione. genz

144 Le grandi bellezze non sono le da
commoventi; elle vi colpiscono al pr gen
momento: si ammirano, ma spesso s me
mita alla sola ammirazione. Quello, han
guadagna il cuore è un tutto insieme, volt
d'ordinario risulta da qualche tratto fant
regolare, che forma sul viso un effe ne,
piccante, e che vi commove. Una do ven
anche senza essere veramente bella, in tutt
prende rare volte di piacere senza riu

vi, perchè ella abbia lo spirito disinvoltato, ed il cuore ben fatto, e l'unore aggradevole; ella può tirare da questa qualità una specie di bellezza, che non fa delle impressioni così vive, come la vera bellezza, ma che ne fa delle più profonde, e più durevoli.

145 I pericoli di una giovine donna sono sempre in proporzione della sua bellezza.

146 Le donne alanti ordinariamente sono più difficili a piegarsi: loro si persuade facilmente, che sono amabili, ma non così facilmente s'interessano, e si commovono: laddove si potrebbe meglio sperare da una donna ragionevole.

147 Le donne le più esenti di debolezze non sono quelle, che le perdonino più difficilmente, e al contrario le donne, la di cui condotta ha più bisogno d'indulgenza sono quelle, sempre, anzi le sole da cui si deve attendere meno d'indulgenza sopra le debolezze altrui.

148 Queste donne, così chiamate *anime devote*, e che si credono così perfette, hanno sempre un vizio favorito, qualche volta combattuto, ma quasi sempre trionfante. Ve ne sono molte di queste donne, che avendo data la loro prima gioventù al fasto, alla dissipazione, ed a tutti li zerbini, che il capriccio mette

alla moda, abbandonano in un'età u 15
 poco più avanzata tutte queste cose sare,
 e dopo di essere stato appresso i pochmarit
 buoni la vergogna, ed il disprezzo d'bestia
 loro secolo, ne vogliono divenire l'esenavanz
 pio, e l'ornamento, e sono così più dultim
 sprezzabili, affettando delle virtù, ch'edono
 se non hanno, nè possono avere, di quelle che
 che lo fossero per l'audacia con cui poperpe
 tavano in trionfo i loro vizj. strett

149 Non vi è un difetto, che una tale
 vota non faccia servire con successo alsono
 sua riputazione: altiera, imperiosa, dunspecie
 crudele, senza riguardi, senza fede, senza male
 amicizia, il suo zelo solo per il bene, ed ment
 dispiacere che gli cagiona lo sregolamero fr
 to dell'altrui condotta, ed il desiderio 15
 richiamarli sulla buona strada coprono, fierz
 onorano sempre i suoi errori. Egli è servensio
 pre a sì buon fine, che ella nuoce all'un 153
 e all'altro; ella è così zelantemente vinduom
 catrice con tutta la purità della sua anima 15
 Qual mezzo vi è mai di sospettare d'un cuo nello
 così retto, così sincero, d'essere condotto il ter
 suoi odj da motivi ch'esser posson persona 15

150 Qualche femmina per consolarsi di fanno
 la perdita del suo amante, dà in una sp per
 cie di fasto bizzaro, ma edificante; i su delle
 domestici sono li più belli, ed i più be 15
 all'ordine di tutta la città. vecch

151 Una vecchia, che si risolve a sposare, o piuttosto a comperare un giovine povero, fa indubitamente un uguale abbestialità d' un uomo, che in una età avanzata sposa una bella ragazza. Quest'ultimo può avere delle ragioni, che rendono un tal matrimonio necessario in qualunque maniera, e il desiderio legittimo di perpetuare la sua discendenza ha spesso costretto degli uomini saviissimi a fare un tale passo: le donne vecchie poi non possono palliare il loro ridicolo sotto questa dispettosa ragione, e con un matrimonio così male assortito esse vengono a fare solamente una pubblica confessione della loro fragilità.

152 Le donne non possono avere una fierezza, ed una severità compita senz'aver versione decisa.

153 Niente non dispiace tanto ad un onest'uomo, quanto la sfrontatezza in una donna.

154 Non vi può essere alcuna regola nello spirito, e nel cuore delle donne, se il temperamento non ne è d'accordo.

155 Le femmine galanti, e coquette si fanno onore di essere gelose dei loro amanti per nascondere, che elle sono invidiose delle altre donne.

156 Il ridicolo più pericoloso di una vecchia donna, che è stata amabile è quel-

lo di dimenticarsi, che ella non lo è p
 La gioventù nelle donne passa di capri
 cio in capriccio; la loro vecchiezza è co
 dannata al giuoco, ed alla bigotteria. E
 corrono con artificio una carriera, ch'è
 hanno incominciato senza un fisso diseg
 e ch'elle finiscono senz'arrivare per dir
 alla meta. Qualche volta esse brillano s
 za avere delle passioni, ed invecchiano
 fatto senza farsi degli amici. Se il l
 amore è il partagio di un imbecille,
 loro amicizia è quello di un sciocco;
 nalmente queste muojono raramente a
 gie, soventi ridicole, sempre dimentic
 e giammai disgustate.

157 Lo spirito di quasi tutte le do
 serve più a fortificare la loro pazzia,
 la loro ragione.

158 Siccome il commercio delle do
 è in gran parte fondato sull'ambizion
 così quelle, che sono in possesso di
 d'un mezzo secolo, non possono farsi
 lere che per i meriti passati. Ed è h
 no per un uomo che come elle sia co
 co d'anni, che trova delle risorse ne
 une, per garantirsi del rifiuto delle al

159 In generale la gelosia è il più g
 difetto delle donne. Se l'amore loro
 gliene fa risentire i movimenti, la l
 vanità tiene il luogo della tenerezza
 produce in loro l'istesso effetto.

160 Le femmine hanno la disgrazia di non poter contare fra di loro sull'amicizia; i difetti di cui esse sono colme ne forma l'ostacolo quasi insormontabile. Elle s'uniscono per necessità, e mai per gusto. Che fare in questo caso dei sentimenti, che si trovano avere in loro? Per quelle, che si difendono dall'amore, ciò le riconduce all'amicizia, e gli uomini ne approfittano. Quando elle non hanno il loro cuore usato dalle passioni, la loro amicizia è tenera, e commovente, mentre bisogna poi convenire, che non vi sono che elle, che sappiano cavare da un sentimento tutto quello che esse ne tirano; gli uomini parlano allo spirito, e le donne sempre al cuore.

161 S'egli è vero, che noi non abbiamo sopra le donne, che un potere tirannico, egli è altresì vero, che queste hanno sopra di noi un impero naturale, quello cioè della bellezza, a cui niente può resistere.

162 Un onest' uomo è sempre irritato dal vedere, che le donne abbiano un gusto così deciso per il falso, e un'avversione così grande per la realtà.

163 Non vi è pazzia maggiore, che quella di battersi in duello per una donna, mentre gli uomini in questo caso es-

pongono la loro vita, ed in vece non troverebbe una donna sola, che nel caso istesso volesse arrischiare di privarsi della più debole delle sue attrattive per l'uomo, a cui ella compartisse il più grande amore.

164 Sembra, che le belle donne sieno state create unicamente per tormentare gli uomini, mentre un uomo non può essere felice nè con queste, nè senza queste.

165 Se le donne galanti, e coquette sapessero con quanto disprezzo gli uomini sensati riguardano simili donne, elle sdegnerebbero di avere avuto solamente il pensiero di adottare un tale carattere.

166 La donna che sente per la prima volta una passione amorosa, ella è così vergognosa nel manifestarla, che vorrebbe nasconderla per sino a se stessa; ma se per avventura arriva a superarsi, e palesarla all'oggetto che ama, ella non si cura di nasconderla più ad alcuno.

167 Alcune donne dicesi abbiano poco carattere; è un soggetto troppo tenero per conservare un'impressione durevole. Una tal donna è bruna, la tal'altra bionda, ecco come si distinguono meglio.

168 La ricchezza rende la donna superba;

ba; la bellezza la rende sospetta, e la bruttezza odiosa.

169 Uno de' principali motivi, che rende le donne infelici è, che esse contano troppo sopra gli uomini, e questa è ancora la sorgente della loro ingiustizia: esse fanno a questi dei lamenti, e delle querele non sopra ciò, che questi a loro debbono, nè sopra ciò, che a loro hanno promesso, ma sopra quello, che essi aveano sperato di averne: le donne in fine si fanno un diritto ridicolo delle loro speranze, e si trovano giustamente ingannate.

170 Una donna *Autrice* ha detto molto bene in una sua Opera, che le donne non si divertono lungamente col solo spirito, ma che vi vuol contante.

171 Le femmine come i ragazzi, hanno sempre le lagrime d'ostinazione, e non avendo il potere di fare, cioè ch'esse desiderano, elle vogliono colle loro lagrime mantenersi il diritto, che esse si immaginano aver di fare quello, che vogliono a loro talento.

172 Si trovano delle donne, che per l'onore del sesso, vorrebbero che le altre donne concorressero a vendicarsi dei loro offensori, e per pochi pretesi colpe-

voli si reputano tutti gli uomini. De resto poi non hanno il minimo sentimento, non dico d'amore: esse non sono fatte per conoscerlo, ma neppure della più semplice amicizia, di carità naturale, di umanità; in fine sono veri mostri, ma mostri, che parlano, che hanno dello spirito, che portano una fronte d'acciaio che non si curano più di qualunque rimprovero, che prendono piacere di trionfare, e di abusare della debolezza umana e che estendono la loro tirannia sopra tutti gli stati.

173 Nell'unione dei due sessi gli uomini amano meglio prima, e le donne dopo.

174 Vi sono delle donne spregievoli, le quali avendo scosso ogni ritegno di decenza, trovano dei pretesi spregiudicati che chiamano tuono di galanteria quello, che i nostri padri chiamavano licenza e libertinaggio. Si vive colle donne anche meno stimate senza attaccarsi, e ciò che è ancora peggio, il più delle volte poi si attacca senza stimarle per nulla.

175 Si danno dei mariti che abbandonano la propria moglie, che non ha se non un altro difetto, che quello di essere la sua, per vivere con un'altra, che non ha altro merito, che di essere stata un'altra volta letta da molti.

176 Il desiderio di piacere è innato nelle donne: quelle, che sono belle vogliono riscuotere le adorazioni di chi le si avvicina; le brutte vogliono essere considerate; le vecchie vogliono essere consultate, e rispettate; le donne di spirito vogliono essere celebrate, e ammirate; tutte poi vogliono essere adulate; ma esse però preferirebbero a tutto questo, d'inspirare dell'amore.

177 Sembra che la confessione della passione di una donna sia quella che gli amanti tosto ricercano: in seguito ne esigono delle prove, e dei sagrifizj; consiglieri tutte a lasciare, che gli uomini fossero in necessità di domandar sempre, poichè un amante soddisfatto e incostante è la medesima cosa. Guai chi arriva a praticare un commercio libero tra i due sessi! Esso è un cambio reciproco di vizj che li degrada egualmente l'uno e l'altro. Pare in ora, che gli uomini abbiano tutta la mollezza delle donne, e queste si sono quasi arrogata l'insolenza degli uomini.

178 Niuna persona al mondo è così eccellente nell'arte della dissimulazione, quanto una ragazza innamorata.

179 Quando gli uomini non amano più

una donna, allora è il momento, ch'ella li soffoca di carezze, e che li importuna più del solito. Quando le prove di una violenta passione non danno più piacere a chi le riceve, danno invece allora il maggior dispiacere; in somma le prove d'amore delle donne o sono molto care agli uomini in un senso, o nell'altro all'opposto le sono molto a carico.

180 Vi sono delle donne, che non hanno più niuna altra risorsa in società, che di essere assolutamente cattive; questa qualità fa soventi rispettare ciò che si è obbligato di odiare.

181 Le donne sono difficilissime a indovinarsi; loro si attribuisce qualche volta delle idee riflessive frattanto, che in momento solo loro le fa nascere: si vuole cercare in loro delle idee, dove esse non prendono legge, che dal capriccio; e per volerle troppo approfondire, non si penetrano giammai; elle sono veritiere nel tempo istesso, che passano per essere false; si credono coquette nell'istante che esse sono tenere; elle sono sensibili quando s'immagina, che sieno indifferenti in somma si attribuisce loro sempre un carattere, che non è il loro, o che viene di cessare di esserlo.

182 Quante donne anche nelle class

più distinte sarebbero coperte di dispregio se la loro ricchezza, ed il loro rango permettessero di coprirle?

183 Le prime, e le ultime conquiste sono quelle, di cui le donne si gloriano di più. Quando si è giovine è già qualche cosa di piacere così presto, e quando si è vecchia è ancora moltissimo di potere arrivare a piacere ancora.

184 Le femmine traviate, il di cui stato è di offrire a prezzo dei piaceri vivi, spandono la noja, ed il disgusto sopra i leciti piaceri.

185 Il primo merito appresso alle donne è di amare; il secondo è di entrare nella confidenza delle loro inclinazioni; il terzo è di saper far valere ingegnosamente ciò, che esse hanno di amabile; Se niente non ci conduce direttamente al loro cuore, bisogna almeno guadganare il loro spirito con delle lodi, mentre in difetto di amanti, quello piace assai più alle donne, che loro dà il mezzo di compiacersi d'avantaggio.

186 Egli è molto più a cagione dei loro difetti, che per le loro buone qualità, che le donne piaciono agli uomini di mondo: questi non amano punto di stimare le donne; desiderano con maggior piacere di essere divertiti dalle persone

poco stimabili; che di essere forzati ad ammirare le persone virtuose.

187 Egli è molto difficile, anzi quasi impossibile di stabilire delle regole certe per piacere. Le grazie senza merito non piacciono lungo tempo, ed il merito senza grazie può farsi stimare, ma giammai innamorare. Bisogna, che le donne abbiano un merito amabile, e ch'elle uniscano le grazie della persona alla virtù. Un'onesta donna possiede le virtù degli uomini; l'amicizia, la probità, la fedeltà a' suoi doveri: una donna amabile deve avere non solo le grazie esteriori, ma le grazie del cuore, e del sentimento. Sapere l'arte di piacere non è tanto come di sapere piacere senz'arte.

188 In quella età tenera, nella quale una donna non ha ancora amato, se ella desidera di essere vinta, egli è meno perchè sia forzata dal sentimento, che perchè ella desidera di conoscerlo; ella vuole infine amare meno, e piacere di più.

189 La riputazione di un uomo alla moda è quella, che costa il meno ad acquistare; non vi bisogna, che dell'imprudenza per ottenerla, e della fatuità per conservarla; se avete avuto in amore felice successo con una donna, procurate tosto di pubblicarlo ovunque, e subito le

più belle donne vi corrono appresso. Ciò, che dovrebbe meritare il loro odio, ed il loro disprezzo è precisamente quello, che fa, ch'esse vi ricercano colla maggior premura. Oh donne! donne! quanto siete inconseguenti!

190 Si pretende che alcune donne siano ancora più gelose della loro riputazione sopra la bellezza, che del loro proprio onore; quella che ha bisogno di tutta la mattina per perfezionare le sue bellezze sarebbe più malcontenta di essere sorpresa alla sua toeletta, che di essere sorpresa in certi deliziosi momenti, e questo non è da stupirsi. La prima virtù secondo le donne è di piacere agli uomini, e per piacere la bellezza è un mezzo più sicuro, che la saviezza.

191 Egli è certo, che l'abitudine al delitto rende al reo insensibile rossore, ed alla vergogna. Le donne in fatti, che camminano pel sentiero della virtù la temono; ma quelle che se ne allontanano, mostrano altrettanto più d'intrepidezza, e di audacia. Questa timidità sì naturale al sesso si perde intieramente con il sentimento della modestia, e ritenutezza, che loro è propria, e che fa il loro più grande ornamento.

192 Il capriccio risiede quasi sempre nelle donne in proporzione della loro freddezza: elle si vendicano così di non essere sensibili, e ci puniscono di non riuscire a creare loro un cuore.

193 Tutte le donne in generale amano meglio d'inspirare de' desiderj, che de' l'amore.

194 Avvertite una donna, che s'approssima ai trent'anni, che quelle arie di ragazza, e quel vestirsi come la prima gioventù non li confano più bene; avvertitela poco dopo, che bisogna cercare d'acquistare un merito più solido, che la galanteria; a cinquant'anni poi avvertitela ch'ella abbandoni il rossetto; abbiate questa compiacenza colle donne, e vi farete da loro compiutamente detestare.

195 Le femmine amano in proporzione della loro onestà. In un'anima bella l'amore si approfondisce, e fa li suoi più gran guasti; nelle anime corrotte si appena conoscere.

196 L'amore per molte donne non è che una distrazione, una specie d'intermedio all'intrigo; e quando non è per loro l'affare il più importante della vita, egli ne è la più frivola. Egli è per quasi sempre in loro meno un sentimento del cuore, che un movimento di vanità.

197 Le femmine sono tutte gelose le une delle altre; se non sono gelose della bellezza, elle lo sono della virtù. Alcune che hanno perduto la loro verecondia vorrebbero, che tutte le persone ci assomigliassero. Esse hanno fatto il primo passo verso il vizio, niente più loro costa, elle vanno di galoppo molto lungi dalla virtù.

198 Le vecchie donne, i di cui occhi sono estinti per l'amore, li riaccendono per l'avarizia quando giuocano. Siccome elle non hanno più al mondo, che questo solo piacere, così procurano di godersene con una specie di favore.

199 La virtù è per le donne ciò, che l'onestà, e probità è per gli uomini.

200 La galanteria è sì naturale a certe donne, che a niente non abbadano per soddisfarla; il riposo, la vita, l'onore medesimo degli uomini, tutto, tutto è loro indifferente, purchè possino trovare degli adoratori; Esse vogliono piacere a tutti, senza amarne alcuno; esse si fanno un giuoco cogli uomini delle loro rivalità, delle loro passioni, dei loro tormenti; elle non pensano, che a moltiplicare le loro catene, e giammai ad addolcirle. La loro gloria è d'essere circondate di schiavi, piuttosto, che di uomini felici.

201 Una bella donna inspira nel tem-

po istesso dei vivi desiderj agli uomini ed il più grande odio alle donne.

202 Tutto lo spirito delle donne è incessantemente occupato dei mezzi di piacere agli uomini. A quale motivo stanno esse tanto tempo aggiustandosi al toeletta, ed allo specchio, massime se non è per studiare i gesti, l'aria, ed il portamento, che loro meglio conviene? E se si vestono meno per essere vestite, e per ornarsi, e sole davanti il loro specchio elle pensano assai più agli uomini che a se stesse.

203 Non avvi niente di così maraviglioso, quanto la specie di intrepidezza colla quale le più modeste tra le femmine, e le più timide sanno presentarsi agli occhi del pubblico, per attirare sopra di esse, e per sostenere gli suoi sguardi curiosi, e curiosi. Il giovinotto meno gagliardo, l'effeminato il più ardito mostrano un contegno così sicuro; l'uomo in questo traluce in mezzo alla vanità, e nelle donne invece la vanità è la passione che allora le domina totalmente.

204 Quante donne soccombono in amore con freddezza! quante donne sono tenute molto più dalle apparenze, che dalla virtù!

205 La dolcezza, ed il merito del

casti
fede
te
fond
nuov
tratt
ama
to,
mer
dell
le d
dera
dagl
don
men
pass
fred
tutt
2
de
forz
can
don
mi
offe
2
no,
alc
dep
suoi
sem

castigato non sarebbero capaci di rendere fedele il cuore di una donna naturalmente libertina ; l'amore di questa non è fondato, che sopra i sensi, ed un oggetto nuovo ha sempre per lei delle nuove attrattive. Quando ella vi assicura, che vi ama è l'ardore solo del suo temperamento, che l'ispira. Avvi poi un gran numero di queste libertine, la condotta delle quali è un enigma oscurissimo per le donne oneste. Gli uomini sono considerati da queste, come le donne lo sono dagli uomini depravati, e corruttori di donne prezzolate. Elle amano per il momento, e il godimento spegne la loro passione. Elle non conservano che della freddezza per un antico amante, e sono tutte poi di fuoco per un nuovo oggetto.

206 La debolezza delle donne le rende vendicative, perchè avendo meno di forza per ripulsare un'ingiuria, elle mancano appunto per questo di forza per perdonare, e l'istinto degli esseri pusilanimi è di credersi giammai leggiermente offesi.

207 Sotto l'aria di un tenero agnellino, che non fa che ridere, ed atrossire alcune giovani donne portano un cuore depravato, che non mette alcun freno a' suoi desiderj, e questi desiderj non sono sempre i più onesti.

208 Egli è un errore, che si possa in un Chiostro formare l'educazione d'una giovine, relativamente a quel mondo cui deve figurare, e al più non potranno che insinuargli delle massime di morale, se non ponno sapere i doveri di quella società che hanno abbandonata.

209 Tutto si può rischiare colle donne quando si tratta di adulazione; si trovano sempre in caso simile di una credulità così scioeca, e che vi ha persino potuto cuore ad ingannarle.

210 Le femmine dovrebbero sapere, che il loro potere è in proporzione de' nostri desiderj, e che il loro regno finisce colla loro resistenza. Se le madri penetrate di questa massima apprendessero alle loro figlie i loro veri interessi, elle ci direbbero, che il rispetto degli uomini è il prezzo dell'opinione, che hanno della loro virtù; che le tenere premure, e gli omaggi di questi sono l'effetto di un sentimento che s'indebolisce col godimento; la facilità del trionfo ne diminuisce il prezzo. Non resta perciò sempre a una donna vinta altro che il tristo pentimento d'aver fatto un ingrato.

211 Pochi uomini hanno il tatto abbastanza fino per distinguere la donna, che strascinata dal cuore, ritenuta dall'onore

oppone un' eguale resistenza alla sua propria tenerezza, da quella, che marcia di tradimento in tradimento, finge a ciascuno passo, e fa dell'amore un' arte sottile, e complicata. Quanto è mai difficile di leggere nei cuori, e soprattutto in quello delle Donne, e quanto una donna artificiosa e perfida ha pieno potere sopra un' anima onesta, ma debole!

112 Una femmina sciocca lo è sempre quattro volte più di un uomo; l'ostinazione risiede sempre in essa a proporzione della stoltezza, e della ignoranza; ma una donna furba lo è mille volte più di un uomo.

213 Il mondo, che non vuole più adorare le vecchie, pare a queste popolato solo di cattivi, ed empj; esse pretendono forzarli almeno a rispettare la loro pietà; la medesima ambizione, che esse ebbero nella società le segue nel ritiro; esse vogliono avere frammezzo alle devote il rango medesimo, che esse hanno tenuto in mezzo alle loro rivali in bellezza.

214. La bellezza in una donna l'occupava, e la seduce: ella non vede continuamente per dir così, che le sue bellezze; questa aggradevole prospettiva le fa dimenticare di formare il suo cuore, e di ornare il suo spirito; ella si crede perfetta,

perchè è bella, e ci prepara così senza saperlo il mezzo di resistere alle impressioni, ch'ella potrebbe farci. La bruttezza al contrario nelle donne mortifica il amor proprio, e fa ricercare nelle qualità acquistate di che rimpiazzare la bellezza che la natura loro ha rifiutato.

215 Le femmine applaudiscono con favore negli uomini tutto quello, che a loro li approssima; furberia, malintenzia, ignoranza, picciole perfidie, minuziosa vanità, ecco ciò che farà sempre fortuna ai loro occhi.

216 Le femmine a temperamento hanno ordinariamente molto più d'arte, e maneggio, che di amore.

217 L'ipocrisia è il fondo, ed il naturale delle donne, e l'arte di sapere mascherare i loro sentimenti fa delle principali parti della loro educazione.



P
e
perso
donna
possi
tanza
tarse
già
vine
qua
si p
do s
za n
poss
aver
side
più
una
le c
mon
tarl
tito
vi t
sol
a v
gus

*Due parole di volo sopra
il Matrimonio .*

Per rendere felici nel matrimonio le persone di condizione bisogna, o che una donna riunisca in se tutti gli vantaggi possibili, e che il suo spirito sia abbastanza maturo per apprezzarli, e contentarsene, oppure che essendo voi di un'età già avanzata prendiate in isposa una giovine persona. l'età, ed il candore della quale v'ispiri dell'indulgenza. Ora non si può avere questa indulgenza, che quando si ha molto vissuto, e per conseguenza molto conosciuto il mondo, e non si possiede quest'indulgenza, che dopo di avere filosoficamente apprezzato tutti i desiderj, e le debolezze umane. Spieghiamo più chiaramente questa idea. Dacchè una volta voi vi siete famigliarizzato colle donne, e che voi vivete anche in un mondo, dove è quasi impossibile d'evitarle, voi non avete più, che un partito a prendere; egli è di non impegnarvi troppo presto a non amare che una sol donna, a preferirla a tutte le altre, e a vederla in fine ogni giorno senza disgusto; bisogna attendere per questo, che

i fumi della gioventù comincino a dissiparsi, e che il vostro carattere abbia acquistato una certa consistenza, che vi renda meno avidi di novità. Ora l'età, e l'abitudine venendo a esercitare il suo potere deve ajutarvi ad essere costanti riguardo del medesimo oggetto, ed è circa ai quarant'anni più, o meno, secondo che il temperamento si spiegò tardi, per tempo, che ciò succede. Questa disposizione a diventare abitudinario ha molte cause; si ha gustato di tutto: il fuoco della sensibilità è tolto; l'ambizione, e il gusto degli affari in quella età lo soffocano quasi del tutto: una certa pigrizia, per dir così, s'impadronisce allora dell'uomo; egli preferisce i piaceri facili e sotto alla sua mano invece che la gioventù attiva preferisce li piaceri difficili. Egli è lodevolissimo di assortire l'età quelli che si maritano, ma egli è per contrario la più gran pazzia il pretendere, che questo assortimento consista nell'eguaglianza dell'età; nel nostro clima per esempio una figlia di diciotto anni non dovrebbe essere fatta per un uomo della medesima età, e ancora meno poi per un uomo più giovine, che ella, a meno che non esistesse il caso, che il matrimonio non fosse indissolubile, mentre in quest

sup-

post
 agir
 pol
 cioè
 colle
 semi
 clima
 done
 delle
 ni s
 la p
 misu
 esem
 una
 di tr
 in I
 ai ve
 dina
 Però
 G
 si af
 nio
 così
 tutto
 alla
 clima
 chia
 mari
 cogli
 quest

posto si potrebbe allora , o si dovrebbe agire alla maniera degli *Ottomachi* popoli nuovamente scoperti in America , cioè assortire in Matrimonio i giovinotti colle donne in età avanzata , per le quali sembra , che la natura loro abbia dato un'inclinazione più viva ; a l'età poi dove abbandonerebbero queste donne loro si darebbero delle giovinotte , come praticano questi buoni selvaggi . La sproporzione aumenta dalla parte di mezzo giorno , e diminuisce a misura che si avvanza verso il *Nord* . Per esempio in Ispagna , ed in Italia vi vuole una donna di quindici anni per un uomo di trenta , o trentacinque ; in Francia , ed in Inghilterra si è assortito dai quindici ai venticinque . Ma una cosa molto straordinaria è , che tutto il contrario esiste nel *Perù* , che è sotto la linea meridionale .

Gli uomini in queste regioni per quanto si afferma divengono incapaci al matrimonio ai trenta , o trentacinque anni , non così quello delle donne , che prende allora tutto il vigore , nuova ragione per dare alla gioventù di quindici anni di questo clima delle femmine di trenta . In Turchia poi praticasi all'opposto del *Perù* , maritandosi le figlie di quindici anni cogli uomini di quaranta . La ragione di questa gradazione si è , che in tutti i

tempi la femmina per essere felice deve riguardare suo marito quale una sua guida, ed un suo protettore; questo è un sentimento naturale al suo sesso, che l'orgoglio qualche volta oscurisce in lei, ma che non lascia però di esistere a suo dispetto. Il marito deve vedere in sua moglie un essere confidente, inferiore, timoroso, somnesso, sopra il quale esso è superiore, massime per il vigore della ragione, e per la robustezza, ma al quale concede però in dolcezza, in grazie, in talenti aggradevoli, ed anche s'è dovuto confessarlo, in molte virtù sociali. O se in tutti i climi voi ammettete l'eguaglianza d'età nel matrimonio, io domando, se questa eguaglianza non sarà illusoria. Invece, seguendo la vera convenienza per ciascun paese ne risulteranno più grandi vantaggi per la popolazione e per la società.

Un Italiano di trenta in trentacinque anni troverà in una figlia dei sedici o diciotto una sposa confidente, che approfitterà volentieri dei suoi lumi, e de' suoi consigli per governare la sua casa, e di lei bellezza, appena formata sarà il caso di fissarlo sino a tanto che sarà nell'età dove l'amore è ancora la prima passione. Se la giovine sposa ha dei capi-

ci, (per la
za p
fanci
do, c
te al
lo st
cui è
altre
stesso
dal s
tersi,
a cu
perie
que
devo
In
bero
bano
alle
volta
te si
righ
uom
sola
mad
l'at
loro
giov
peri

ci, (niuna ne va esente) l'uomo sedotto per la sua bellezza , portato all' indulgenza per la di lei gioventù , li scuserà come fanciullaggini , li soddisferà , forse ridendo , e non soffrirà perciò disgusto di sorte alcuna . Potrebbe forse un marito fare lo stesso con una donna della sua età , da cui è in diritto di esigere all'un di presso altrettanta ragione , quanta ne ha egli stesso ? La giovine sposa non avrà forse dal suo canto meno di pena a sottomettersi , e a cedere alla volontà di un marito a cui ella è in dovere di cedere per esperienza , e per lumi ? L'obbedienza adunque in questo caso le riescirà più aggradevole , ed assai meno penosa .

In verità queste precauzioni non sarebbero così necessarie come sembra lo debbano essere , se l'educazione , che si dà alle figlie non fosse in alcune qualche volta trascurata , come lo è in fatti . Queste si trattengono sempre col parlargli dei riguardi , e delle attenzioni , di cui gli uomini gli sono debitori , e giammai una sola parola , (almeno per parte delle loro madri) loro si dice sopra il rispetto , e l'attaccamento ch' elle devono avere ai loro mariti : che ne arriva da questo ? Una giovane mal prevenuta della sua falsa superiorità , guastata dalle servili adulazio-

ni dei galanti interessati, che hanno procurato di farvi la loro corte, sposa alla fine un uomo, che è a dire in suo senso un essere difettoso, e affatto spoglio di quelle qualità, che avrebbe desiderato trovare; l'illusione in cui ella ha vissuto si sostiene ancora per qualche poco di tempo; ma il marito scorgendo in progresso delle marcate freddezze nella moglie prende quella medesima strada, che battono alcuni mariti, i quali alle volte s'appigliano a delle misure dure e severe, ed ecco allora la nostra giovine spogliata, alterata, e disperata; essa si lamenta, tosto si sente appoggiata ne' suoi discepoli; ma v'è di peggio ancora; ella si crede offesa ne' suoi diritti più inviolabili, e si presume la più infelice fra le donne, in grazia di non conoscere li suoi veri diritti, ed i diritti di suo marito, ella s'allontana dai primi, e porta colpo ai secondi in tutte le maniere.

Gli spiriti si alienano, l'amore si estingue, e ciò che è peggio ancora, la stima e l'amicizia. Si rispetterà forse molto una moglie li diritti essenziali di un marito, ch'essa non ama più ch'essa crede ingiusto ch'ella disprezza, e contro il quale tutto il mondo le suona all'orecchio ch'ella ha ragione?

Ed in effetto noi abbiamo sempre l'orecchio assordato da questi discorsi, che i due sessi sono eguali, e che se il marito è infedele, la moglie lo può essere ugualmente dal canto suo. Lasciamo il fondo che non riguarda, che il fisico, mentre sarebbe facilissimo l'osservare, che i bisogni degli uomini sorpassano quelli delle donne soggette a degli incomodi diversi, come sarebbero le gravidanze, ed altro sono ancora casi dove il marito non è soggetto alla privazione come le donne; ma supponiamo per un momento tutto eguale: si trovano alcune mogli, che arrivano persino a gettare dei dubbj sulla paternità dei loro mariti; ma e non si potrebbe egualmente gettarne sulla maternità delle mogli?

Voi vedete quali pregiudizievole risultanze possono emergersi da quest'incertezza nella civile società, e a vero dire si sono trovati di coloro, che in questo stato dubbioso ben lungi dall'ammassar fortune per la loro posterità si sono abbandonati alla dissipazione, e alla rovina per non lasciar nulla a degli eredi su cui poteva cadere il sospetto di promiscuità.

Una folla di cittadini, che sono in istretti rapporti con essi si veggono compromessi spesse volte in fallimenti rovinosi, e per

cui ne necessitano altri molti, disavventure tutte scaturite da questi enormi abusi che si fa di un vincolo sì sacro! Perciò se questa pretesa eguaglianza fosse ella ancora giusta secondo le leggi della natura, (cioè che è evidentemente falso) non dovrebbe ella essere proscritta dalla legge sociale? Una sposa infedele non dovrebbe esser soggetta ad una pena, che la ritenesse nei limiti de' suoi doveri?

Non è questa la mia sola accusa, che faccio poi alle donne; la loro alterigia, la loro imperiosità nella sua casa, l'autorità ch'esse si arrogano, mettendosi quando il possono, al di sopra dell'istesso Capo di Casa, e simili difetti, che per brevità si tralasciano, sono le sorgenti tutti i disordini, che noi vediamo nella società.

Il bel sesso, io ripeto, è fatto per essere subordinato, e non si avrà mai, se non viene rimesso nel suo vero centro.

Io ragiono dietro la comune esperienza, ed è certo che tutti i mariti renderanno ragione, e non vi saranno di coloro, i quali trovano del loro conto a suggerire alle donne vincolate delle massime d'indipendenza, per favorire le loro passioni, e la loro libera condotta. C

fosse abbastanza indulgente di accordare al bel sesso dei diritti d'uguaglianza, sarebbe lo stesso, che dargli un assoluto impero sopra di noi. Ma una donna sarebbe poi contenta di questa autorità tanto disputata negli antichi tempi e nei moderni? Chi abbastanza conosce la vanità, e l'ambizione delle donne può benissimo riflettere, ch' elle non se ne servono che in ragione dell'abuso che ne fanno. Pare a dir vero che allorquando sono sotto la dipendenza de' loro parenti, mostrano di conoscere la necessità di questo dovere; ma divenute consorti smentiscono ben presto tutto ciò che in passato gli aveva suggerito la prudenza del momento, e se qualcuna di esse si è comportata secondo le massime della ragione, pare che fosse piuttosto un suggerimento, che un intimo sentimento del corpo. In generale però io son d'avviso che è malaccorto colui che si lascia regolare da certe donne. Vi saranno delle apparenze di bene, e in sostanza tutto anderà a socquadro, e non terminerà la scena, che a scapito della famiglia, e a confusione di quel capo che ha avuto la balordaggine di lasciarsi regolare da una donna.

Per quanto un marito possi esser fe-

lice nel matrimonio, egli trova spesso degli scogli. noi quali non vi può urtare senza pericolo, e il quadro che sono per fare brevemente, lo persuaderà meglio, che la scelta d'una buona moglie è forse l'oggetto più importante, ed insieme il più serio della nostra considerazione.

Non basta ad un marito d'esser tenero e fedele; di saper ben governare la casa, di vegliare sugli affari della famiglia, e di allevare i suoi figli con premura, e con frutto.

L'esperienza che ho acquistata sui costumi di alcune donne in ispecie, ha dovuto convincermi, che fa d'uopo ancora che il marito sia abbastanza compiacente per cedere quella piazza alla moglie, che la natura, e le leggi destinano al capo di casa; che dopo qualche mese di matrimonio pare che riguardar debba la sua sposa come sciolta verso di lui dal giuramento di fedeltà, che s'imponi la tacita obbligazione di ricevere gli amici, i conoscenti, i corteggiatori della consorte; che debba ritirarsi dall'appartamento, ed anche assentarsi di casa allorquando il servente sarà a fare la sua corte alla sposa; che debba cedere servilmente a tutti i capricci e stravaganze di questa orgogliosa moglie tanto nelle spese, che nel reggime della casa,

che
cont
nevo
non
quan
patt
pace
quas
to d
ella
In a
inter
il lo
pagn
queg
cred
gue
sti p
tine
amic
più
guai
re d
dei
fan
sua
glie
casa
suoi
sopp

che non si avvisi in somma neppure di contrariarla in nessuna delle sue irragionevoli determinazioni, che in una donna non sono poche, e tanto più crescono, quanto più vengono soddisfatte. A questi patti un marito troverà per avventura la pace in famiglia, sarà qualche volta, quasi per un favore segnalato, accarezzato dalla consorte, massime allorquando ella troverà del suo conto d'avvicinarselo. In allora io soggiungo, nell'assenza, o intervallo di un amico all'altro occuperà il loro posto, gli sarà concesso d'accompagnarla al passeggio, al Teatro, ed a quegli altri divertimenti, che la moglie crederà a proposito per ammutolire le lingue de' maledici sulla sua condotta. Questi parziali diritti però cesseranno immanenti al ritorno, o all'apparire dell'amico, ed il marito in questo caso non è più che una persona affatto estranea. E guai se il marito s'avvisasse di contrariare delle pratiche pericolose, dei gusti, e dei desiderj pregiudizievoli all'onore della famiglia, di volerla fare da padrone nella sua casa.. allora tutto è perduto; la moglie assalita dal più nero umore mette la casa a socquadro, e ad iscompiglio, ed i suoi schiamazzi costringono il marito a sopprimere tutti i riguardi d'amore, di

stima, e di convenienza per ripigliare i suoi diritti inviolabili, ed a punire
 Con tutto questo però egli è allora il momento che la donna si vede come sicura del suo trionfo, molto più s'ella è favorita di attrattive, se l' amico, o il servente prende a sostenerla, e molto più la parentela che in oggi non arrossisce d'appoggiare con tutta la forza le stesse tresche, gl' intrighi, le cabale d'una condotta spesse volte equivoca, frutto il più delle volte d'una negletta educazione. L'oro, la bellezza, le protezioni delle quali le donne non sono mai sprovvedute, vengono a capo di tutto, e si terminan sempre in contese a favore del torto, per continuare una vita a suo modo, e disonorare un vincolo il più augusto in faccia al cielo, e il più rispettabile presso il mondo.

Egli è certo che riguardato il matrimonio sotto questo punto di vista, potrebbe trattenere qualcuno dal contrarre un tal unione; ma se per fatalità umana si trovano alcuni mariti sgraziati che devono esercitare una pazienza a tutte prove se vi sono dei consorti che non possono più mettere a dovere le loro mogli incorreggibili, si deve anche convenire che vi sono delle società conjugali che possono far desiderare un' unione, la qua

sotto
 forn
 305
 siou
 do
 tron
 lità
 con
 si m
 tato
 cinq
 il l
 2
 in
 pre
 col
 tur
 atta
 la
 ne
 mu
 diff
 fen
 un
 dag
 e s

sotto tutti i rapporti politici e morali può formare l'umana felicità.

219 Le femmine hanno una propensione singolare a tutto ciò che nel mondo più dà nell'occhio, senza riguardo d'altre al merito personale, ed alle qualità buone, o cattive di chi loro impone con un fastoso esteriore.

220 Egli è rarissimo che una donna si mostri offesa contro chi possa aver tentato degli sforzi per ottenerla.

221 Vi sono moltissime donne, che a cinquant'anni si credono ammalate, perchè il loro volto ha perduto la sua freschezza.

222 Una donna disprezzerà altamente in pubblico una persona veramente disprezzabile, quindi finirà in particolare col rimetterlo nella sua grazia.

223 Il dispetto, e l'invidia sono naturali alle belle: queste si vedono sovente attaccarsi ad un uomo disagiata per la sola inquietudine, che un'altra non se ne impadronisca.

224 Le grazie, i vezzi, le attente premure sono pregi in una donna ai quali difficilmente si resiste. La passione d'una femmina per un uomo non è sovente, che un sentimento d'amor proprio, per guadagnarsi le premure d'un altro oggetto; e siccome spesso le donne si lasciano lu-

singare d' un semplice esteriore ; così ne nasce che la loro stima per gli uomini, fondata soltanto nell' apparenza , finisce spesso con un reciproco commercio d' inganni .

225 Egli è altrettanto difficile di trovare una donna perfettamente bella , quanto di trovarne una veramente buona .

226 Le graziosità , ed ancora le carezze che le mogli fanno in pubblico ai loro mariti non sono una prova , che queste amino ; non souò però d' ordinario , che una galanteria raffinata , che una maniera scaltra di eccitare dei desiderj negli spettatori , e di mostrare loro così quanto degno sieno d' essere amate .

227 Non v' è niente di meglio nel mondo che una buona donna , e niente di peggio , che una donna cattiva .

228 E' provato , che le femmine tra loro non s' amano punto ; io ne suppongo due perfettamente d' accordo , e voglio anche credere che queste non dicano mai reciprocamente una dall' altra nella loro assenza , per osservare quanto elle sieno amiche , ma se un uomo le vede tutte due , e che si decida per una , l' altra vien tosto frenetica . Non è già per questo ch' ella vi ami ; ma è perchè ella voleva esser preferita . Tale è il carattere

di alcune donne; esse son troppo gelose le une delle altre, per poter essere amiche tra loro.

229 Una donna per essere chiamata *del buon tuono*, basta ch'ella sappia malignare di tutti, conversare col suo Medico, istruire il suo Papagallo, accarezzare il suo Cane, veder di mal occhio suo marito, gridare ogni tratto co' suoi famigliari, pettinarsi, e mettersi di buon gusto.

230 Sono pochissime le giovani donne senza amante, e nessuna vecchia donna senza direttore di spirito.

231 Le femmine la fanno sempre da sovrane negli affari d'amore, perchè sono esse quelle che accordano. La superiorità da esse acquistata sul cuore degli uomini, è stabilita sull'arte di mantener sempre vivi i loro desiderj coi vezzi, colle lusinghe; con delle mezze ripulse, moltiplicando in questo modo le loro attrattive: Esse apprendono di buon'ora a dissimulare le proprie disposizioni, od almeno a mascherarne la vivacità, e nel tempo stesso che queste talvolta lascian trasparire il trasporto dei loro desiderj, sanno esse dare ancora ai loro favori l'aria della compiacenza, e del sacrificio.

232 Una delle prime occupazioni che si fanno due donne incontrandosi è di cercarsi reciprocamente del ridicolo, dopo

d' essersi fatte a vicenda dei complimenti obbliganti.

233 Perchè una donna sia realmente stimabile, ella deve avere un carattere veritiero, nessun capriccio nell'umore, nessuna debolezza nello spirito, ed una virtù elevata e pura Ma dove trovar questa donna?

234 La trascurata educazione in molte donne, pare che dia ai costumi del loro sesso in generale una rassomiglianza, e un' uniformità che quasi non permette di spiegarne la loro diversità. Basta a conoscerne alcune in una Città, che a un'altra presso voi le avete conosciute tutte.

235 L'esempio prova che le femmine sono suscettibili delle più grandi impressioni; capaci delle più grandi virtù, troppo spesso a cadere nelle più grandi debolezze, e ad eccedere spesso e nelle une, e nelle altre, ed è quasi sempre lo spirito del secolo, il tuono della società a cui elle vivono, e l'opinione del momento che le determina ad operare i più grandi sacrificj.

236 Si pretende comunemente che gli uomini acquistino dei tratti di civiltà, e altre virtù sociali in forza del commercio che tengono colle femmine; ma fa d'uopo riflettere, che se ciò non succede, non

che frequentando il piccolissimo numero di quelle, per le quali noi abbiamo della deferenza, e della stima, e che per la loro superiorità, pare che sappiano reprimere il nostro amor proprio. Del resto si direbbe che per la condotta del maggior numero delle donne, e per la mancanza de' loro meriti dispensano affatto gli uomini di questa deferenza, e di questa stima da loro pretesa. La loro maniera di conversare e di vivere, le loro equivoche o ridicole avventure che le credono a noi sconosciute perchè non meritano che se ne parli, i loro piccoli odj, e tant' altre macchie che fa loro trasparire la vanità, e l'ambizione sono per verità tutte cose bastanti a farci conoscere quale specie di sentimento possano ispirarci questi esseri frivoli, sovente sottomessi di altrettanti esseri ancora più disprezzabili.

237 Vi sono delle donne, che vengono accusate di saper piangere quando elle vogliono; non si deve appunto rimaner sorpresi del loro talento. Un'immaginazione viva, sensibile, e tenera, come è la loro, la quale può formarsi su qualche oggetto, a qualche rimembranza dolorosa, e rappresentarla con dei colori tanto forti, che gli spremino facilmente le lagrime. Si trovano delle maritate, che nell'

interno delle loro case aggiungono a questo talento la piccola frode di far sembrante di piangere per il loro marito mentre in effetto versano elle delle lagrime pei loro amanti. Si direbbe che queste lagrime sono vere, ma che l'oggetto è falso.

238 S'egli è vero che gli ottimi filosofi amano le opere più belle e più prodigiose della natura, pare in conseguenza che dovrebbero amare egualmente anche le belle donne? Eppure si dice spesso torto che filosofo si chiama colui il quale comunemente fugge il bel sesso.

239 L'amore è tra tutte le passioni quella, che le donne sentono e meglio esprimono. La tenerezza delle femmine è viva, curiosa, e piena di dettagli interessantissimi.

240 La disgrazia più umiliante che può provare una donna è l'indifferenza d'un uomo, che l'amava, e di cui ella stessa ha fatto cessare l'amore.

241 Si dice che una femmina troppo viva sia poco capace d'attaccamento, troppo allegra, poco propria a conciliarsi col serio dell'amore.

242 L'amicizia, o piuttosto una specie di lega che esiste tra le donne, è men l'effetto della simpatia, che della con-

denza che esse si fanno reciprocamente.

243 Le passioni delle femmine sono più rapide, e più contrastate di quelle degli uomini, diciam pure ancora più ardenti. Esse si nutriscono nel silenzio, s'irritano nei contrasti, s'aumentano nei timori, e s'ingrandiscono nei pericoli.

244 Chi 'l negherebbe che la maggior parte delle donne non sanno combinare il loro interesse in ciò che riguarda la loro maniera di comparire, poichè queste a forza d' arte ci fanno scordare le bellezze che furono loro compartite dalla natura, per non occuparsi che di quelle che sono loro affatto straniere. E in realtà tutti gli adornamenti che impiegano le femmine per procurarsi dei suffragi, tutte le nuove invenzioni che adottano delle mode sempre variate, e quasi sempre ridicole, sono altrettanti veli che eclissano delle bellezze naturali, anzichè ravvivarle.

245 Si pretende che il timore di veder manifeste le proprie debolezze, ed il pudore che è sempre la più salda barriera della natura, sieno più che ogni altro motivo i custodi fedeli della virtù delle donne.

246 L'amore delle lodi, ed il desiderio d'essere lusingate, ed ammirate d'omina generalmente nelle donne più, o meno dall'età

di 15. sino ai 60. anni, ed è per questo appunto ch' esse si compiacciono molto della compagnia di coloro che fanno degli encomj alle grazie del loro spirito, alla bellezza della loro taglia, alla freschezza della loro carnagione, alla vivacità de' loro occhi. Se poi una donna riconosce che si stulia di complimentare un uomo che abbia ad essa compartito queste lodi, ella è interessata a provare che questo un uomo di buon senso, e quello che non vive in società, avuto però sempre riguardo a ciò che pensa di lei stessa, ed è sicuro che un servile adulatore presso essa sarà molto più stimato d' un uomo sincero che non sa parlare che il linguaggio della verità.

247 Si sostiene che l'amore e la virtù non sieno del tutto incompatibili, e che una femmina possa essere savia, e indipendente al tempo stesso; mentre i favoleggiatori che l'amore può fruire, sono ben diversi da quelli che deve negare la riflessione.

248 Convienè aver l'anima ben posseduta e delicata per attaccarsi a certe femmine che non hanno per gli uomini della nobiltà e della ricchezza, che in proporzione dei presentimenti che loro tributano. Sarebbe una manifesta pazzia il rovinarsi per donne, che ben lo sanno di essere grate verso chi le benefica.

non si danno nemmeno la pena di tradirli con buona grazia. Egli è pure un tormento per un'anima ben fatta, quello di non poter ottenere delle premure, e dell'interessamento che in forza dei donativi!

249 Il cuore delle donne è capace d'ogni sorta d'impressioni; le loro debolezze, e le loro virtù dipendono sempre dalla maniera, colla quale si ha l'arte di presentarci gli oggetti.

250 Per ben giudicare della bontà, e del carattere di una donna bisogna osservarla in una di quelle circostanze, dove la condotta decide dei sentimenti; mentre le femmine ricevono dalla loro educazione quell'aria di saviezza, e di modestia, che sa imporre ai più avveduti. Cionullameno la forza del naturale la vince in certe occasioni, che bisogna attentamente osservare.

251 Le amicizie delle donne decidono quasi sempre del fondo della loro condotta, giacchè ben di rado si trovano in forze bastevoli per poter camminar sicure, senza una persona loro amica, che la guida sul sentiero della virtù, o del pericolo.

252 Si è osservato, che in tutti i scritti delle donne si trovano molti errori di grammatica, e di ortografia; ma vi è però

sempre un certo nou so che , uno stile che rapisce, e che di rado si trova in quegli degli uomini .

253 Quando una donna ha la disgrazia di trovarsi per accidente in società con un uomo poco castigato che ha l'impudenza di lasciarsi sfuggir da bocca discorsi poco decenti, egli è molto più convenevole per esse il fare la sorda in tal occasione, che il mostrare di formalizzarsi.

254 Donne oneste, se volete conservare costantemente la vostra virtù, vegliate sempre sul carattere, e la condotta di coloro che vi circondano, e diffidate sempre persino di voi medesime .

255 Si pretende che una donna amata da qualche passione, e massime d'amore, sia più malagevole a regolarsi d'un vascello in mare battuto dalla tempesta.

256 Il motivo per cui le donne per la maggior parte sono poco sensibili all'amicizia, egli è perchè questa divien loro insipida quando succede all'amore .

257 Una donna che non sa rispettar ella stessa, non deve pretendere d'esser rispettata dagli altri .

258 Le femmine amano moltissimo vedersi d'intorno un amante, che si lodi ogni del loro rigore; ma vi sono poche donne che nella concorrenza d'un aman-

te timido e piangente, d'un altro vivace e intraprendente, non diano la preferenza sempre al secondo.

259 Il debole in generale delle donne è quello di portar sempre le loro vedute sopra di una figura ecclatante; e perciò si direbbe che la ragione delle femmina si lascia governare dagli occhi.

260 Generalmente le lodi che gli uomini compartiscono al merito, ed alla bellezza d'una donna, attirano infallibilmente l'odio di tutte le altre; ma gli omaggi lusinghieri degli uomini la compensano bastantemente, e la consolano facilmente dell'avversione marcata delle sue rivali.

261 Per essere felice colle donne converrebbe esser nè marito, nè amante; mentre spesso il primo personaggio riesce troppo insipido, ed il secondo troppo seccante.

262 Niente è capace di spaventare una donna, niente è capace d'arrestarla, quando la curiosità la sprona a trovare qualche cosa di nuovo cho sappia allettarla.

263 I frivoli divertimenti del giuoco, degli abbigliamenti, delle visite, del passeggi, del Teatro ec. limitano le idee della maggior parte delle donne, e sopra tutto quelle che si credono le più proprie

a brillare , come le prime stelle del paese .

264 Chi 'l crederebbe che la vendetta , e l'ostinazione portano anche le migliori tra le donne a delle terribili estremità ; queste per aver il barbaro piacere talvolta di cavare entrambi gli occhi al marito , se ne lascierebbero cavare uno se stesse .

265 Una donna deve sempre temere di un uomo , che sia divenuto l'arbitro del suo cuore . Donne guardatevi dal primo passo falso ; egli vi guiderà in un intricato labirinto , dal quale non uscite che coperte di pentimento , e di demeritizzazione .

266 Si vuole , che le femmine nascano con delle disposizioni all'amore , e che queste non le abbandonino mai nel primo sviluppo de' loro movimenti legata alla tenerezza , e l'educazione che dà loro contribuisce moltissimo a fortificare questo primo istinto : Esse sono dolci e tenere , ed ecco ciò che apprende dalla nascita . La lettura quindi di opere forse le meno a proposito , e il più delle volte romanzesche , i passeggi , i teatri , le conversazioni le rendono spesso divaganti ed ecco ciò che devono alla maniera cui sono allevate . All'età poi di tredici

o quattordici anni elle si formano l'idea
 d' un amante tale, quale esse lo deside-
 rano per esser felici: questo fantoccio le
 accompagna per ogni dove, e sentono per
 esso quegli stessi desiderj che ispira la
 realtà della cosa. Esse perciò studiano
 tutti gli uomini che hanno occasione di
 conoscere, e gli amano in proporzione,
 che loro sembra che questi s' approssimano
 alla perfetta immagine, che esse portano
 scolpita nel loro cuore, sinchè giugne quel
 giorno, che s' accoppiano con un uomo,
 ben diverso di quel fantasma, che aveva
 occupato per lungo tempo la loro imma-
 ginazione.

267 Non trovasi in quasi tutte le don-
 ne, che una sorta di vivacità studiata, la
 quale non deriva, che dallo smodato deside-
 rio di piacere; un'aria contenta di se stessa,
 ed una maniera appresa allo specchio di
 aprire e chiudere la bocca per farsi ammi-
 rare una bianca e ben distribuita dentatura.

268 La ragione non è sempre la pro-
 pria salvaguardia d' una donna, giacchè
 nessuno potrà impedirle ch' ella non cada
 in qualche debolezza; la più saggia di
 tutte è quella, che sa guardarsi da se
 stessa. Questa è la virtù più sicura, e la
 sola che ne meriti il nome. Bisogna cau-
 tamente diffidarsi di quelle donne, che

hanno bisogno d'un continuo appoggio per non cadere, giacchè la vanità, e l'occasione possono determinarle a qualunque passo.

269. Fra le donne non ve n'è quasi nessuna, che non sia contenta di se stessa quando sia riuscita a farsi la conquista d'un amante: la più brutta non lo è giammai ai proprij occhi, s'ella trova certe ragioni per giustificare l'opinione d'un amante sia col soccorso dello specchio sia per i suggerimenti della vanità, e dell'amor proprio.

270 Quante giovani, e donne avventurose si difenderebbero male dai loro assalitori, se non avessero timore di dare una troppo cattiva opinione di loro medesime a coloro che tentano di assalirle.

271 Il cuore d'un giovane innamorato non è giammai tranquillo, egli si rimprovera sempre qualche cosa a se stesso, che abbia tutto accordato all'amore, e che abbia tutto concesso al dovere.

272 Per le femmine di bel mondo una persona dozzinale è sempre riputata tale; per quelle che vivono ritirate da società una persona qualunque è sempre un uomo, e tutto può sedurre chi è in timore.

273 Il più delle volte una donna ama meno per bisogno, che per certa vanità: ma ella vuol essere distinta, e pensa meno farsi amare d'un uomo, di quello ch'ella si proponga di comparire d'acquistarlo.

274 Un grand' uomo del secolo passato diceva: „Le giovani ragazze credono, che gli uomini ammogliati accarezzino continuamente le loro mogli; come alcuni suppongono, che il militare allorquando è in guerra abbia sempre la spada alla mano; ma gli passano spesso dei lustri senza reciproche compiacenze, e gli altri fanno dieci campagne senza neppure cavare la spada dal fodero.

275 L'essenziale decenza in una donna, si direbbe che è la vera madre dell'amore, poichè comunemente si osserva che una ragazza anche di una figura mediocre, ma che si mette bene, e spira ovunque pulitezza, rubare la maggior parte de' cuori, laddove un'altra dotata di seducenti attrattive viene negletta per motivo della sua indecenza, e non curanza.

276 Le grazie semplici e naturali, il vermiglio del pudore, l'umore allegro e vivace, e la compiacenza, sono in una giovine donna i soli pregi che attraggono tutti i cuori; per una vecchia all'opposto non v'è nè rosso, nè bianco artificiale

che la possi abbellire, ma le sole cognizioni del sapere, e le prerogative dello spirito possono ancora supplire alle ingiurie degli anni, e darle ancora del risalto.

277 Bisogna confessare per amor del vero, che le femmine hanno un intelletto uguale a quello degli uomini, e anche maggior finezza di questi; ma il loro spirito però è meno atto alla riflessione perchè si osserva nella maggior parte essere di primo impeto, e subitanee in tutte le loro azioni.

278 Si vuole che l'anima delle donne non sia meno mascherata di quello loro il loro volto, massime allorquando era in uso il rossetto; vi è sempre dell'artificio in tuttociò che esse dicono, e che operano, e sopra tutto nelle loro lagrime.

279 Non vi è niente di più temibile d'una cattiva donna. Il Greco Omero dice ad Agamennone: *O femmine! quando voi altre vi gettate al male le stesse furie sono meno cattive, e spietate.*

280 Il cuore di una donna può essere di bronzo in certi momenti, e di melle in certi altri.

281 Si è fatta un'osservazione soggetta a fallacia sopra le donne, che generalmente tutte le boile affettano sempre una cert'aria indolente, e che le

no avvenenti e galanti si piccano di vivacità .

282 Amanti, e soprattutto mariti, temete sempre una tenerezza affettata! Diffidatene; si è forse così ricercato in amore, quando non si ha interesse ad ingannare?

283 Quando una ragazza non sa più arrossire, si direbbe ch'ella ha perduto l'attrattiva più possente della bellezza. Questo che è l'indizio d'un'estrema sensibilità, può essere una debolezza, un inconveniente per gli uomini, ma ella è in particolar modo seducente per le donne. L'arrossire ben lungi dall'essere una prova della colpa, è anzi l'indivisibile compagno dell'innocenza, quando però nelle donne non sia l'effetto della malizia più consumata, e dell'artificio più studiato.

284 Riflettendo sui costumi delle femmine di tutti i tempi, pare che queste si sieno proposte di riguadagnare sul cuore degli uomini quell'ascendente che esse sembra abbiano perduto, facendo pompa di tutte le loro attrattive e talvolta con sì poco riserbo, e con certa libertà di contegno, quanto ne farebbero gli uomini i meno castigati. Se una donna per disgrazia si servisse di questi mezzi onde

procurarsi della concorrenza, non arrecherebbe che a fare delle conquiste egualmente dispregevoli, come i mezzi che ha impiegato per procurarsele.

285 Una donna può talvolta piacere senza una bellezza decisa, e anche senza un gran capitale di criterio; ma egli è ben difficile e quasi impossibile, ch'ella possa piacere senza spirito, o senza almeno una medioere avvenenza. Dunque se nelle donne la bellezza dello spirito produce dell'ammirazione, e quella dell'anima della stima, convien dire che la bellezza del corpo è quella che produce l'amore, a differenza però che la stima e l'ammirazione portano il carattere della calma, e l'amore quello dell'impetuosità.

286 Non v'è niente di facile alle donne di accendere dell'amore negli uomini, sintanto però che il loro genio non si appagato; ma egli è altrettanto loro difficile, anzi quasi impossibile di non lasciarlo estinguere quando una volta hanno soddisfatto. Io consiglierei sempre le donne a rifiutare con severità, che a concordare con troppo allettamento.

287 Si dice che il cuore di una donna sia un forte troppo difficile da poter attaccare, sintanto che siasi conosciuta

parte più debole. Pare che la vanità sarebbe per avventura il luogo più opportuno di assediare con qualche successo.

288 Sembra a dir vero, che nella confusione dei due sessi che è sempre dominata nella società, possa esser un prodigio che ciascheduno mantenga il suo.

289 La gelosia è sempre negli uomini una prova sicura d'un amor violento, e nelle donne è quasi sempre l'effetto dell'amor proprio; mentre se ne osservano molte ad esser gelose d'un marito che non amano, e lo stimano meno d'un zero.

290 Non è talvolta che nell'innocenza dei semplici abitatori della campagna che si trova l'onestà dei costumi, e dei cuori leali ed officiosi. Colà si scopre nell'anima d'una ragazza di questa condizione tutto quello che le femmine della città apprendono a nascondere per rendersi meno naturali, e per essere in conseguenza meno amabili.

291 Si osserva in generale che le donne amano con trasporto la vivacità nell'amore. E infatti spesso un amante vivace e anche poco circospetto, è quasi sempre preferito ad un marito che reputano freddo ed indifferente. Bisogna però far loro riflettere che la sola varietà, e la novità stessa è quella che produce quest'ardo-

re, e questa vivacità, mentre se dovessero conversare coi loro amanti colla stessa familiarità praticata coi loro mariti, non andrebbero guari a provare la medesima indifferenza.

292 Egli è certo che la vera onestà nelle donne tiene in rispetto anche il più presuntuoso. Dunque non incolpate i vostri traviamenti che alla vostra vanità, leggerezza, e più spesso alla vostra poca circospezione.

293 Se una femmina non si risente delle prime arditezze d'un amante poco ritenuto, ella è perduta senza risorsa, mentre l'amore è un vero usurpatore, che non ritorna giammai indietro, aspira sempre a far nuovi progressi, e non desiste dalle sue conquiste, se non quando sono inlestinti i desiderj di continuarle.

294 Quantunque le donne conoscano l' inferiorità del loro sesso, si credono abbastanza garantite dall' orgoglioso piacere di vedersi un amante ai loro piedi.

295 Un' amante abbandonata diviene sempre più irconciliabile nemica per colui, che lo ha abbandonata.

296 Le femmine sono accostumate a piangere senza dolore, come a ridere senza ragione; e quelle stesse (che non sono poche) che son prive di sensibilità

piangono colla sola vista di persuaderen-
che esse hanno un'anima sensibile, e de-
licata .

297 Qualunque sia il torto che si possa
rimproverare ad una donna, il disprezzo
sarà la sola vendetta, che può attendersi
un galantuomo .

298 Le donne possono bensì amare in
tutti i tempi, ma non già piacere in
tutte le età . L'amore non ha attrattive,
che nella Primavera come i fiori .

299 I nostri antichi avevano per mas-
sima che tutti i Paesi dove i costumi era-
no più puri, eran quelli dove si parlava
meno delle donne, e che la femmina più
onesta era quella di cui se ne parlava
meno .

300 Quali anime si trovano soventi
unite alle più belle donne? Oh!
sembra incredibile come mai talvolta le
opere più belle della natura sieno guasta-
te da tanti difetti di carattere, e da tan-
ti errori di condotta!

301 E' facile l'osservare che le fem-
mine sono molto più portate alla tenerez-
za che gli uomini, avendo esse un gran
fondo di sensibilità, e in conseguenza il
loro cuore è più tenero, e più facile alle
emozioni . Le donne perciò amano con

maggior passione, e questo corre in regola: l'amore è il loro più grande affare al quale si abbandonano con una vivacità senza riserva, e senza permettersi anche la più leggiera distrazione. Gli uomini all'opposto hanno delle altre più importanti occupazioni, che li distraggono per necessità, ed i mezzi che s'impiegano nell'amore ne indeboliscono il sentimento, ed invece si nutre dei sacrifici che a lui si fanno. Le femmine amano ancora con maggior delicatezza, e questo in generale è sempre il motivo che il cuore degli uomini sembra fatto per desiderio, e quello delle donne per sentimento.

302 Egli è incomprendibile di conoscere sino a qual segno una femmina gelante, la quale suppone d'aver scosso il giogo dei pretesi pregiudizj, porti l'audacia, e l'impudenza.

303 Quando una femmina vi è riuscita a sembrare amabile agli occhi di un uomo, ella sa farsi credere, e supporre da questo tutto quello, ch'ella vuole, e anche persino virtuosa, quantunque non lo sia; la sola difficoltà non consiste, che in sembrare amabile agli occhi di questo così lungo tempo, com'ella vorrebbe.

304 Il pudore, e l'ingenuità vera

una donna piacciono assai più, ed interessano, che le disgustevoli affettazioni delle donne galanti del secolo, che studiandosi di cercare l'arte di piacere, non trovano in vece, che il segreto di farsi disprezzare.

305 Una femmina libera ne' suoi discorsi disonora il suo sesso, e rivolta sempre il nostro.

306 L'amore stordisce facilmente la ragione di una donna, e basta di ispirarvene per accecarla sulle convenienze.

307 Una femmina deve essere meno viva, che amabile, più istruita, che sapiente, più penetrante senza falsità, e più interessante, che bella.

308 La femmina irritata non vi riflette, che dopo di essersi vendicata.

309 Le femmine quando elle prodigano ai loro amanti, od anche ai mariti più carezze del solito, d'ordinario vuolsi o che li abbiano ingannati, o che li vogliono ingannare.

310 Un elogio eccessivo compartito da una donna ad un'altra è quasi sempre il foriero di un tradimento.

311 I consigli, ed i servigi delle donne sono più importanti di quello, che la maggior parte degli uomini lo credano, ma negli affari delicati, e segreti soltan-

to, dove l'artificio, il maneggio, la falsità, ed il tradimento sono necessarj per determinarne la riuscita.

312 L'essere il più insopportabile in società è una femmina guastata dagli elogi del suo amante: essa suppone le sue idee bizzarre altrettante virtù, ed i suoi difetti altrettante amabilità.

313 La femmina, che ardisce di dirlo altamente, ed in pubblico, ch'ella detesta le donne fa la confessione della propria debolezza, e dà diritto agli uomini di sperare tutto sopra la di lei predilezione per essi.

314 Una femmina fiera preferisce la morte del suo amante alla sua incostanza; una femmina tenera teme più la morte di questo, che la sua infedeltà. una femmina galante, e cochetta è egualmente sensibile all'una, e all'altra di queste due cose.

315 La confidenza fra le donne non deve molto estendersi, perchè la meno onesta è sempre pronta a tradire la sua amica se appena il suo amor proprio viene compromesso.

316 Le femmine non odiano la società del loro sesso, che per il solo timore di vedere gli omaggi degli uomini diventar fra loro.

317 Non è sempre necessario che l'amore s' immischi per presentare a una donna dei pericoli; vi sono certi sgraziati istanti dove talvolta la più virtuosi può divenir la più debole. La ragione incomprendibile di questa umana contraddizione si è, perchè la natura tende quasi sempre al suo scopo. Il bisogno di amare forma in una donna una parte di questa medesima natura, e la sua virtù diviene sovente come una parte estranea.

318 Per l'ordinario una femmina non ambisce divenir cocchetta e galante, se non quando un'altra cerca supplantarla nell'amante, mentre le donne non si limitano a vincere una rivale, ma ancora a dispogliarsene a vicenda.

319 Bisogna pur confessarlo, che nelle donne la bellezza piace, lo spirito diverte, il carattere interessa, e la sensibilità fa nascere una passione.

320 Si può facilmente ingannarsi nell'attribuire, che il libertinaggio di alcune donne proviene dalla troppo loro sensibilità, ma piuttosto dal motivo che non ne abbiano abbastanza.

321 Si rileva una marca curiosissima nelle donne, come è quella che elle si lamentano ad ogni istante, che gli uomini per la massima parte sono poco virtuosi;

mentre poi esse non si mostrano in paragone degli altri come dovrebbero essere.

322 L'uomo anche il più ammirabile, presso la maggior parte delle donne è appunto quello che non possiede bastanti virtù, né sufficiente buon senso per meritarsi la riputazione di un uomo ammirabile. Un uomo alla moda per le donne, lo sarà di rado, e quasi mai in mezzo agli uomini di carattere. In oggi non vi vuole che una pazza posta sul campiere per metter in voga il più sciocco e il più ridicolo.

323 Vi sono delle donne di un certo carattere che amano meglio ispirare i desideri, che d'ascoltare dei sentimenti onesti e ragionevoli.

324 Qualunque femmina presume di farsi Autore di letteratura, oltre passerebbe i suoi limiti, e al più non potrebbe che farsi compattare; a meno che non iscrivesse dei trattati sopra il reggimento esterno e domestico delle famiglie, o sulle mode, e gli abbigliamenti femminili.

325 Si pretende che la saviezza delle donne parlando d'una gran parte, operi altrettanto bene nel mondo, quanto ma e producono i loro traviamenti.

326 Una femmina galante pensa farsi degli adoratori, quella virtuosa

procurarsi degli amici; la prima non ha giammai quello, che cerca la seconda, e quest'ultima ha soventi quello, che la prima cessa di avere.

327 Non evvi alcuna specie d'incenso, il di cui fumo, ed odore faccia così male alla testa di una donna, che quello non si abbruccia per essa.

328 Egli è facile d'osservarsi, che il dovere di tutte le donne è di essere virtuose; molte però non si limitano che a comparirlo, perchè questo sacro dovere lo perdono di vista, e con questo perdono quel privilegio, che deve essere il primo distintivo della civile società.

329 Le donne in generale si rassomigliano agli enigmi; questi cessano di piacere allorquando si sono indovinati; le donne allorchè si sono conosciute in tutta l'estensione del termine cessano ugualmente di esserlo.

330 Molte femmine fanno degli amanti lo stesso conto che fanno i giuocatori di un mazzo di carte; queste se ne servono per qualche tempo sin tanto che hanno guadagnato, poi le gettano, e ne dimandano delle nuove; succede però che spesso perdono per loro sventura con queste nuove, tutto quello che avevano guadagnato colle vecchie.

331 Si veggono molti uomini allora quando cessano d'essere innamorati, e passare dall'amore all'ambizione: le donne però dovrebbero passare dall'amore alla saviezza. L'amore in età inoltrata è molto più disgustoso e ributtante nelle donne, che negli uomini; succede delle bellezze della natura quello che accade in quello dell'arte, quanto queste sono più fine, e delicate sono più soggetti a soffrire i guasti del tempo, e le attrattive del bel sesso sono esposte a questo cattivo destino. I tratti più belli e delicati s'alterano, e si scancellano facilmente, e i colori più vivi e brillanti sono di corta durata, e svaniscono. Le attrattive degli uomini essendo d'una maggior consistenza resistono meglio contro gli urti del tempo, e della vecchiezza. D'altronde non è solo un volto che rende un uomo amabile, quanto la robustezza, e la regolare conformità del restante della sua macchina, attrattive molto più solide, e durevoli di tutte le apparenti attrattive più vantate, e incantatrici dell'amabile sesso.

332 Si pretende, che le femmine in generale, relativamente agli spettacoli teatrali, più piace loro la Tragedia, che la Commedia; il motivo è troppo facile

d'inc
te n
quasi
sono
3
feren
gina
dalla
ricor
dei
dei
ni a
3
inqu
effet
bril
bizi
rire
cope
pent
3
da f
na,
pres
tura
gara
3
qua
si se
na

d'indovinarsi. Egli è perchè regolarmente nelle tragedie si veggono adorate, e quasi deificate, laddove nelle Commedie sono quasi sempre poste in ridicolo.

333 Qualunque sia per essere la differenza che si possa supporre, ed immaginare tra donna, e donna, cominciando dalla più colta alla più ignorante, voi riconoscerete sempre la donna; troverete dei pregi di educazione e di coltura, ma dei difetti in tutte somiglianti, e comuni al loro sesso.

334 Si trovano delle femmine sempre inquiete, e smaniose di piacere, al qual effetto corrono dietro alle persone più brillanti, sperando d'appagare la loro ambizione; ma succede spesso, che allo sparire questa scena d'illusione si trovano coperte dall'ombra della vergogna, del pentimento, e del ridicolo.

335 Egli è raro che un uomo abbia da fare qualche proposizione ad una donna, senza che questa ne abbia qualche presentimento. Resta a sapersi se la natura l'arma di questo presentimento per garantirla dai pericoli?

336 Il rettaggio delle femmine allorchando cominciano ad invecchiare, è quasi sempre di praticare l'arte della più fina politica, e consumata furberia per sal-

vare l'avvilimento, ed il ridicolo in
 le ha poste la caduta del loro impe
 la perdita delle loro attrattive, onde
 dersi almeno lodevoli per questo verso

337 Il segno più sicuro nelle donne
 del tramonto della loro età, egli è que
 do il loro cuore divien capace d'amore
 per il proprio sesso, mentre le giovani
 non amano per l'ordinario che loro
 desime.

338 Quando si fa l'elogio del carat
 tere, o dello spirito d'una donna, è que
 sempre la prova della loro bruttezza
 sembra che il sentimento e la ragione
 una donna serva di supplemento alla
 bellezza.

339 Sembra che una gran parte de
 le donne sieno spinte da una cattiva
 inclinazione di dir male di tutti, ed i
 discorsi hanno quasi sempre il medesim
 scopo. Le loro conoscenze, le loro arti
 che medesime sono il più delle volte
 grificate al piacere di mostrare che
 hanno dello spirito, senz'avvedersi
 questo supposto spirito non è che que
 della più pregiudicievole maldicenza.

340 L'immaginazione delle femmine
 è come una carta calcinata, sopra la qua
 le si dipinge tuttociò che si vuole, qu
 di si cancella, per poi ritornare ad
 primervi nuovi oggetti.

341 Se il commercio dei due sessi è giudicato pericoloso, quello delle donne lo è ancora di più per gli uomini; perchè oltre il restringere la sfera delle loro idee, per l'abitudine che questi contraggono per occuparsi delle loro piccole cose che formano quasi sempre l'occupazione della loro vita, fa d'uopo che gli uomini si tengano sempre in guardia contro gli attacchi dell'amore.

342 Bisogna convenire che le femmine dotate di molte grazie, sono altrettanto più seducenti, in quanto elle adottano nella loro condotta molt'arte sia per istinto, sia per abitudine, o per impulso della propria ambizione.

343 Si deve riguardare come un fenomeno il più raro l'amicizia reale e costante tra due donne: quello spirito di dominio che giammai non le abbandona, s'opponne in certo modo alla dolce uguaglianza che forma parte delle leggi della vera amicizia. Convien dire che sieno i reciproci bisogni che uniscono le donne, e giammai il sentimento; e d'una gran parte si direbbe che o non conoscono questo nome sacro e rispettabile d'amicizia, o non ne sono degne.

344 Pare che una donna la quale ama farsi conoscere nel mondo, non p-

sa impunemente farlo , senza essere esp
sta a delle critiche . Sono esse galanti
si disprezzano ; sono intriganti , e si tem
no ; vogliono essere riputate di bello sp
rito , e sono poste in ridicolo . Peggior
se vogliono figurare il difficile personaggio
di letterato , perchè siccome le loro op
re sono per lo più lavorate coll' altr
soccorso , succede che queste produzion
sono quasi sempre come i fiori negli
del prato che nascono , e muojono lo st
so giorno .

345 Succede spesso ad una donna anche
vedersi esposta a dei pericoli anche all
quando cerca istruirsi in qualche arte
scienza , molto più se trova nel suo M
stro un uomo amabile . La donna acc
stando delle cognizioni proprie ad orn
il suo spirito , corre perciò quasi semp
rischio di perdere il suo cuore , men
succede frequente che il Precettore o
sto , o tardi cangia il personaggio di M
stro in quello di amante ; allora non
più luogo a difendersi , e la scuola
talenti divien quella dell' amore .

346 Una bella donna per verità
i nostri occhi in una maniera aggrade
le ; ella viene amata , e quasi idolatra
sebbene generalmente non si stima
quella ch'è veramente savia ; trattanto

anni
giover
menti
puto
na , c
gi fri
timen
ne . I
dell' a
fissare
stima
34
anche
butar
più s
gli a
loro s
34
chevo
galan
gotta
ugual
essa r
dell'
mars
spirit
50. m
i bac
nano
data

anni involano ben tosto le bellezze della gioventù, e con questa svaniscono i sentimenti teneri e vivaci, ch' ella aveva saputo ispirare. Che resta mai a quella donna, che non s'è attirata che degli omaggi frivoli e passeggeri? Dei rancori e pentimenti inutili, ed un'inquieta solitudine. Bisogna rammentarsi, che la bellezza dell'anima è la sola che sia in diritto di fissare per sempre l'ammirazione, e la stima.

347 Le lusinghe, le lodi, e diciamo anche l'adulazione; che gli uomini tributano alle donne, sono sempre i mezzi più sicuri di render contente le une, e gli altri d'ottenere con questi appoggi i loro suffragi.

348 Si dice vi siano tre epoche rimarchevoli nella vita delle Donne; dapprima galante, quindi spregiudicata, poscia bigotta. Il suo impero però sussiste sempre ugualmente in tutte queste tre classi, ed essa non fa che cangiar sudditi. I schiavi dell'amore disertano da lei all'approssimarsi dell'ottavo lustro; i pretesi degli spiriti si succedono sino all'avvicinarsi del 50.mo anno; per ultimo gli rimpiazzano i bacchettoni, e questi non l'abbandonano mai se non che dopo d'averla veduta collocarsi nella tomba.

349 Quando una donna ha bandito
 suo cuore il delicato sentimento d'one
 che esser deve la norma più corta di
 vita, tremate per tutte le altre sue vi
 voi non troverete più in essa nè del
 tezza, nè pudore, s' ella ha già conta
 ta un'abitudine colla galanteria, e fin
 mente non sa più unire neppure la qu
 lità d'amica a quella di amante.

350 All'età di quarant'anni una do
 na non dovrebbe avere più pretension
 Se essa è amabile può nullameno con
 varsi le sue attuali conquiste; e in qu
 st'età darà sempre nel ridicolo se pret
 de farne delle nuove. E' troppo diffi
 che dopo molti secoli vediamo tra noi
 prodursi la stimabile, ed altrettanto
 mosa Ninon de Lenclos.

351 Le amabili grazie, i vezzi es
 centi nella giovanile età delle donne,
 vengono caricature troppo dispiacevol
 noiose nell'età inoltrata. Un pò di sp
 to, e di coltura nel commercio della
 cietà, ecco donne mie care le sole ri
 se per essere ancora amabili, allorquan
 la vostra bellezza comincia a vedere
 suo tramonto.

352 Vi sono delle donne che pare
 sano conservare della stima se godono
 favore di qualche persona rispettabile

ma ella è questa una riputazione apparente, allorquando nella sua condotta v'entra qualche cosa di equivoco.

353 Si pretende d'aver rilevato una marcata differenza che passa nell'animo dei due sessi: il sentimento pare che tutto abbellisca agl'occhi delle donne; viceversa divien tutto insipido a quegli degli uomini; le donne sempre agitate dai desiderj di conquista, dall'altra parte sempre circuite, ed assediate dai loro adoratori, rifiutano ogni sorta d'innocente trattamento che potrebbe distrarle dalle loro inquiete passioni, e perciò quello che forma spesso il più dolce incanto nelle donne, diviene come chimerico agl'occhi degli uomini.

354 Quelle donne che si reputano felici, perchè godono del favore delle persone deparose, non sono che le schiave dell'ambizione, e non conoscono punto quelle dolci virtù che sa ispirare l'amore.

355 Si è osservato che gli uomini non divengono arditi, se non se con quelle donne che essi disprezzano.

356 Quanto più una donna sente qualche cosa da rimproverare a se stessa, pare che acquisti sempre più d'audacia per gettare delle accuse sopra i suoi presunti offensori, ed è altresì tanto più violenta

per impiegare de' mezzi contro il marito e l'amante ch'ella non sa più soffrirli dopo di averli replicatamente offesi. 36

357 Quando una femmina pochissimo avvenente sente i colpi d'amore, ama non è no agli estremi: il ragionevole timore non piacere la fa lungo tempo resistere alla sua passione; quando poi conosce non poterne trionfare, bisogna che necessità il suo amore divenga allora forte del suo amor proprio.

358 Si direbbe che moltissime donne hanno la stessa proprietà della calamita che ha una parte che attrae, ed un'altra che rigetta. 3

359 Vi sono per verità delle donne senza carattere, che hanno avuto milleventure, senza aver avuto un amante, in vista della loro peca castigata, pare che cercano piuttosto di dell'ombra sul loro onore, che di rarsi della stima. 36

360 Per quanto un uomo posseda ingegno penetrante, egli è quasi impossibile di scoprire i sentimenti in una donna che trova del suo conto a dissimularli. Pene

361 Si è osservato che certe sporte fatte da alcune donne in materia d'amore ispirano più di ribrezzo di quello possono attirare degli amanti. catti
ro c
prog
ave

362 Vi sono delle femmine che credono singularizzarsi col simulare il personaggio di donna forte, e trattano l'amore come una bagatella; tutto questo però non è che una vera milanteria, ed una maschera di virtù, poichè si osservano alla prima occasione ad essere più deboli delle altre, e anzi femmine di questa specie quanto più differiscono a cedere alle scosse dell'amore, si veggono poi per loro confusione attaccate e vinte con maggior veemenza.

363 Succede spesso che le donne si milantano di rifiutare gli omaggi di quelli che loro non piacciono, per accettare di nascosto, e senza timore d'essere biasimate la tenerezza di coloro che hanno saputo piacergli, o a dir meglio più lusingare.

364 Si domanderà per avventura perchè certe donne già inoltrate in età, e coperte del pubblico disprezzo, siano spinte dalla perfida mania di far dividere seco loro i proprj traviamenti a delle giovani che sono ancora attaccate alla virtù? Penetriamo un momento nel cuore dei cattivi, e scopriremo fremendo che il loro detestabile progetto col diffondere i progressi del male, è di aumentare il novero dei loro complici: queste sono al-

trettante furie orribili che prima di rare gustano del barbaro piacere di municare il loro micidiale veleno a resta dopo di loro, o di veder cadere loro fianchi delle vittime sventurate perle del loro stesso obbrobrio.

365 Se la modestia nelle donne segnale di tutte le virtù, convien cercare all'opposto che la sfrontatezza la marca di tutti i vizj.

366 Non basta ad una donna d'essere stimabile; ma conviene che sia comemente stimata. Così diciam pure che bisogna solamente esser bella, una piaccia; l'esser saggia, ma che sia tale sostanza; poichè la sua felicità non nella sua condotta, ma deve dipendere unicamente dalla sua riputazione, e tre non è agevole, che quella, che ha il sentiere della colpa, possa giammai putarsi onesta.

367 Tra gli altri errori relativamente all'educazione delle donne quello d'inspirar loro per l'amore il medesimo spavento degli spiriti delle tenebre. Si pingono loro tutti gli uomini come altrettanti mostri d'infedeltà, e di perfidia per accidente uno se ne presenta che s'inganna dei sentimenti delicati, che prendano contegno modesto e rispettoso, cosa

in allora questa giovane stata mal prevenuta? Certamente che si riputerà ingannata e delusa, se l'evidenza prova il contrario, e che gli hanno dipinti gli oggetti in una maniera troppo esagerata da quelli che furono incaricati della loro educazione. Non sarebbe inopportuno che invece d'ispirarle dell'avversione per un sentimento che inevitabilmente farà sentir loro la natura, vale a dire d'allontanarle dai colpi dell'amore, di munirle piuttosto di sufficiente difesa per far fronte ad una passione onde non cadere ciecamente ai primi assalti; e mettersi in guardia contro di una sorpresa. Non bisogna adunque incuter loro del timore per gli uomini, ma per loro stesse.

363 Si crede che le donne nelle loro prime passioni amino sempre l'amante, e che nelle altre successive amano l'amore, o per dir meglio il proprio piacere.

369 Le donne credono sovente d'amare, ma che non amino punto. L'occupazione di un intrigo, l'emozione dello spirito che produce in loro la galanteria, la naturale tendenza al piacere d'essere amate, la pena che affettano spesso nel rifiutare delle proposizioni, persuadono ch'esse nutrano una passione, quando al contrario non sono in realtà che vere cocchette

370 Si è osservato che la maniera pensare in proposito d' amore degli uomini sia molto diversa da quella delle donne, mentre queste si pretende non debbono nemmeno fidarsi di colui che va fornito de' più castigati costumi, e che manifesta una passione condotta dal più devole scopo. Gli uomini all' opposto credono farsi alcun scrupolo su questo riguardo, se non se in misura dell' attacco che le donne mostrano ai loro veri. Bisogna convenire che se le femmine fossero più esatte nell' osservanza questi doveri, forse gli uomini non uscirebbero dai confini dei loro. Le femmine perciò debbono dare l' esempio su questo punto, come gli uomini lo devono fare sopra tanti altri, e quello che possono fare le donne è di riunire tutte le forze della loro anima, per mostrarsi superiori in qualche cosa, per rendersi degne degli omaggi che rendono alla bellezza, e non ha giammai tante attrattive agli occhi degli uomini, che quando ella è accompagnata da una soda e costante virtù.

371 Pare che in ogni tempo si sia trovato nelle donne l' intrigo, tener luogo dell' arte di piacere, l' interesse al luogo del desiderio, il libertinaggio incamminato del piacere, ed il mistero venga rimpiazzato da uno scrupolo affettato.

372 Negli stati dispotici le donne non possono introdurvi il lusso, se esse sono eternamente schiave, e convien dire che in questi Regni gli uomini colla pluralità delle mogli si fanno giuoco della natura umana, e perciò mille considerazioni li obbligano a tenerle chiuse.

373 Nelle antiche Repubbliche le femmine erano al canto delle leggi, ma schiave rapporto ai costumi. Il lusso da loro bandito, e con esso la corruzione, ed i vizi.

374 Chi non deve convenire che un amante non sia un eccellente mentore, una guida ammirabile che l'amore rischiara col lume della ragione? Se la bellezza talvolta svia gli uomini dal retto cammino, la virtù le rammenta che l'oggetto del loro amore lo siegue con piacere, e dipende interamente dalle sue leggi.

375 Le apparenze di semplicità e di modestia in una donna, sono a dir vero una grande attrattiva per gli uomini; ma queste poi non sono sempre le prove d'innocenza, e della rettitudine dei loro costumi.

376 Si è osservato che l'amor proprio ha più potere sopra le femmine che l'amor del dovere e la vanità ha più forza in loro che la riconoscenza.

377 La maggiore sventura per una donna di pretensione, è quella di vederla abbandonata di pretendenti.

378 Si può ben prescrivere i limiti della libertà a delle femmine di quindici anni, ma non mai porre alcuna restrizione alla loro immaginazione.

379 Si vuole che allorquando una donna comincia ad annojarsi, sia poco lontana l'epoca d'innamorarsi.

380 Vi son molte donne che quando vengono agitate dalla collera, divengono più feroci delle stesse fiere.

381 Quello che talvolta si chiama nelle donne saviezza, può dipendere piuttosto dal non essere state esposte ai pericoli d'una passione. che da un forte reale di virtù, ed i loro meriti su questo proposito sarebbero stati ben poca cosa se non avessero avuto punto degli ostacoli per trattenerle. Vi sono delle virtù che brillano come il fosforo nell'oscurità, che sarebbero state oscurate se non avessero avuto il loro splendore.

382 Si dice non vi sia che un mezzo per assicurarsi della discrezione delle femmine, che d'interessare la loro vanità a tacere.

383 Tutti i capricci delle donne si rassomigliano tra loro, o ciascuna ha il suo caratteristico particolare,

384 Si offende sensibilmente una donna allorquando ella cerca dell'amore, e non se gli offre che dell'amicizia.

385 Quando una donna è fedele, eccita certamente la comune ammirazione. Vi sono però tante femmine oneste, che non hanno la vanità d'essere ammirate.

386 Da alcuni si vorrebbe proibire alle femmine il canto, il ballo, ed altri piacevoli e nobili passatempo. Se ciò si facesse, diverrebbero scioecche, rabbiose, e insopportabili nelle loro case. Dai mariti si dice che poco importa che le loro mogli coltivino questi talenti, ed amano piuttosto che ne sieno prive. A dir vero questi pregi personali ben lungi dall'essere impiegati a loro utilità, servono piuttosto come la calamita per attirare nelle loro case dei giovinastri, onde talvolta ne addivengono delle conseguenze funeste. Una femmina però amabile, e saggia ornata di questi talenti, e che li consacra al divertimento della propria famiglia, non aggiunge ella qualche cosa alla felicità della vita, e s'allontana così di ricercare que' trattenimenti stranieri, che sembra non si possan gustare senza essere esposte alle dicerie della maldicenza?

387 Ordinariamente tosto che una femmina si crede sicura del cuore d'un aman-

te, ella non manca quasi mai d' esigere da esso una sommissione che s' approssima quasi alla schiavitù. Non si potrebbe per avventura attribuire a quest' impero troppo duro e assoluto la rivolta, e la sedizione d' un gran numero de' cuori. Distanti che una donna vuol urtar di fronte, l' amore di libertà che è sì naturale all' uomo, ella mette il suo cuore in una situazione legata, e contrariata, così ben tosto sorte da uno stato violento per rientrare nel suo stato naturale.

388 Non è egli vero che le donne conoscono tacitamente l' inferiorità del loro sesso, col piacere orgoglioso di veder un amante somnesso ai loro piedi?

389 Un uomo che sa dire ad una donna delle cose aggradevoli con un tuono che pure lo sia, lusinga la vanità di colei che l' ascolta, poichè non può dubitare della buona fede dell' adulatore, senza derogare all' idea vantaggiosa ch' ella ha del proprio merito.

390 Le femmine hanno degli occhi che vogliono esser soddisfatti; da questa ne succede che presso loro una falsa, superficiale esteriorità la vince sempre pria di un merito solido e reale.

391 Le lodi sono sempre a dir vero l' ambrosia delle donne, e soprattutto qua

do colui che gliele comparte, ha l'arte maligna di mescolarvi la satira d'un'altra donna.

392 Non si può negare che lo stato di una donna savia e ragionevole, è quello del sacrificio, preso però in senso del mondo, motivo per cui se ne trovano poche di queste donne.

393 Per ordinario non è mai la forza della ragione che porta una donna a condannare se stessa, ed a combattere delle idee, e delle abitudini di condotta. La vanità, e l'amore proprio che sempre vegliano all'ingresso del suo cuore, e del suo spirito, ripulsano tutti i lumi che vanno a ferire l'animo e la riflessione.

394 Costa sì poco per meritarsi la stima, o il disprezzo delle donne, che spesso non si sa quale di questi due sentimenti si possa lusingare d'ottenersi, o di temere, se elle non giudicano gli uomini che a misura delle loro prevenzioni, e secondo questi gli uomini più o meno adulati.

395 Il dire a una donna ch'ella è vecchia, egli è in suo senso tra tutti i delitti il meno degno di perdono.

396 Si trovano delle femmine le quali poco curanti del loro credito, trattano di bagatelle certe avventure che non fanno sempre onore al loro sesso; eppure per

mancanza di ottimi principj, le suppono sempre esagerate dalla malignità dall' invidia, ed invece di renderle guardinghe su di un avvenire che le oscurare, desiderano persino talvolta d'essere state uno dei personaggi che han giurato nel galante avvenimento, e sicchè correggersi sugli errori delle altre si credono tanto più giustificate, quando più si moltiplica il novero dei mali esser

397 La virtù dovrebbe esser sempre la guida dell' educazione; eppure quella che s' insegna a certe femine, pare sia che l' arte di sembrar virtuose; per que' difetti sebben tali riconosciuti, che sono loro utili non trovano del conto a correggerli. Si ripete loro ad istante all' orecchio che tutto il merito del sesso consiste nella bellezza, e che tanto non prevalendosi dello spirito che loro ha compartito la natura che per mascherare i propri sentimenti, e soprattutto per istudiare e conoscere il cuore degli uomini per la sola vista di rendere sene padrone.

398 Chi potesse appieno osservare il cuore delle donne, non troverebbe che un centro di contraddizioni, un labirinto il più oscuro ed inestricabile, nel quale si smarrisce la più fina penetrazione

e dove le passioni prendonò tutte le maschere .

399 Vi sono delle donne che fanno suo galante un uomo, che non vorrebbero certo per loro marito; e lo stesso succede di molti uomini che non amerebbero che la loro amica divenisse lor moglie.

400 Quante donne si veggono a cui la parola d'amore le spaventa, e che si famigliarizzano colla cosa? Ve ne sono pochissime viceversa alle quali la cosa è incognita, e la parola troppo familiare.

401 Sia che la natura si compiaccia di vedere i suoi favori anche a quelli che non ne conoscono il pregio, sia che una donna avvenente troppo si lusinghi del potere di sua bellezza, spesso trascura di coltivare il suo spirito, e non è per gli occhi dichi l'ammira che un bel quadro dipinto.

402 Non è sempre nel tempo che una donna porta dei colpi al suo onore, allorchè cede alle voci della seduzione; ma sino dall'istante che ha fissato d'accordo coll'amante dei preliminari, e ne ha regolate le relazioni; e sebbene nulla traspiri al di fuori, il mondo s'avvede però di queste unioni, perchè si sovviene benissimo di ciò che ha veduto succedere ne' giorni perduti dall'amore per disporre i primi assalti.

403 Sebbene le donne abbiano un loro particolar linguaggio assai franco per dire ciò che vogliono, sta poi agli uomini di dare ad esso il suo giusto valore all'instancabile volubilità della loro lingua.

404 Vi sono moltissime femmine, che fingono le appassionate, senza esser realmente sensibili, e facendo supplire la vivacità della loro immaginazione alla freddezza del cuore, vorrebbero coprire col nome di tenerezza il desiderio che le termina a ricercare il piacere.

405 S'egli è vero, che la debolezza nasce dalla timidità, da questa l'astuzia e dall'astuzia la falsità, fa d'uopo concludere che la verità in una donna è molto stimabile.

406 Egli è incontrastabile che la gioventù delle donne è più certa, sebbene più brillante che quella degli uomini, la loro vecchiezza però è molto più lunga e nauseosa.

407 Si vuole che la vendetta sia il vizio dominante delle donne. Si dice comunemente che la vendetta sia una prova di debolezza. Dunque si può argomentare che le donne più timide e più deboli possono esser in conseguenza le più vendicative.

408 Bisogna pure convenire per l'ame

re della verità, che si osservano delle femmine oneste; che si ammirano tanto più ferme nella loro virtù, quanto le traviate sono imperturbabili nei loro vizj.

409 Come mai le donne potrebbero esser discrete, se sono curiose? E come esse non sarebbero curiose se si fa loro un mistero di tutto! E infatti non sono esse mai chiamate nè al consiglio, nè all'esecuzione.

410 L'autorità è quasi sempre lo scopo a cui tendono le donne; l'amore che esse ispirano le conduce a questa meta. Tutta la logica e la politica delle donne consiste nel procurare d'ispirar dell'amore, senza però sentirlo in se stesse, e senza almeno aver l'arte di nascondere quello che elle sentono. Il furore di dominare in somma, e l'amore del piacere sono le due passioni che si dividono l'impero delle donne.

411 Si dice che siano più le femmine che conoscono l'amore per la parte del fisico, che quelle per il senso morale.

412 Le femmine in tutta l'estensione del termine, dovrebbero cessare di esserle all'età di quarant'anni; egli è abbastanza d'aver per venticinque anni figurato nel mondo come ragazzette. Non inganniamoci punto; le femmine, e soprattutto

to le belle, sono più ragazze a vent' anni, e a trenta, che a dodici.

413 Gli uomini hanno molti mezzi per rendersi commendevoli nella società: le belle arti, le scienze illustrano gli uni, e gli altri la carriera onorevole dell'armi sono tutte strade che possono condurli alla considerazione, ed alla gloria; ma la sapienza e la virtù per quanto siano commendevoli in tutti, pare che prenda maggior lustro se viene praticata dal bel sesso.

414 La volpe vien comunemente giudicata per l'animale il più astuto; ma una donna innamorata si dice che ne sapia d'avantaggio.

415 Niente lusinga più aggradevolmente le donne, che l'attaccamento e la cieca sommissione che gli uomini hanno per esse.

416 Il giuoco in una donna, si direbbe che fosse una strada per condurla a dei pericoli. Si comincia a farsi una dolce abitudine nel vedere un certo numero di persone che non respirano per così dire, che il piacere di vederle per compagne della partita; in seguito si accostano mano a certe relazioni, per le quali il giuoco serve di pretesto; ed ecco fatto la metà del cammino; non abbisogna più che un rovescio di fortuna per dar occa-

sione ad una persona d'offrirsi generosamente a riparare le perdite. Se queste prodighe esibizioni sono accettate, ecco impegnata la riconoscenza di quella che si è preteso favorire. Ci si presenta quì un vasto campo per ischierare delle conseguenze ancor più fatali per una donna presa da questa passione; ma si restringeremo coll'affermare che se grandi sono i danni del giuoco per un uomo, sono ancora molto più funesti per una femmina.

Una femmina ragionevole deve desiderare una buona riputazione; ma si guardi dal renderla celebre.

417 Si osservano moltissime donne che possiedono dello spirito per saper ben parlare; ma quanto sono poche quelle che abbiano abbastanza per saper tacere a proposito?

418 Egli è facilissimo il render gelosa una donna, allorquando vede difficilissimo di poter riparare le sue perdite.

419 L'amor proprio nelle femmine tien quasi sempre il luogo della virtù.

420 Si fa generalmente alle donne un carattere indefinibile, se non vogliamo ripetere che spesso non ne hanno alcuno. Non bisogna che saper dirigere la loro vanità, (che in molte è eccessiva) per lasciarsi piegare a tutti i venti. Si sa che

sono elle gelose di dominare, e ciò che a tem
sanno meno di tutto è la maniera di manca
mandare. Se voi volete modellarle sulle 422
traccie della virtù, sembrano proclama
per essa; se le persuadete all' amore, ser ni
corteggio, e alle frivolezze, le trover di sof
te prontissime a secondare le vostre in cia il
nuazioni. Pretendono d' esser stimate terezze
tutti, ma non sanno farsi stimare; esse donne
no egualmente d' esser amate da chi le con t
avvicina, ma intimamente poi non am impor
no nessuno. riusci

421 Sembra che le femmine che son della
state ingannate in passato, dovessero natura
sere più caute per l'avvenire, ma non 423
no meno pazze e avvedute al presente, anno
quello lo furono in passato. glio è

422 Una bella donna che vuol con si get
parire nel mondo, è quasi sempre sonag
sta ai colpi avvelenati della gelosia del più
le sue rivali, ed alle dicerie dei malev voglia
li. Con tutto questo si credono abbastat ciatur
za garantite dalle adulazioni, dai discor nano
si lusinghieri dei loro amanti e cortigie le fro
ni, sebbene vengono anche spesso annop poche
te dalle insipide disertazioni dei vecchi letto
che invece di lusinghe non sanno far che f
che dei precetti. in leg
che l
per f

423 Se una donna non sa difendersi
delle prime libertà d' un giovinastro, v'

ciò che a temere; che nei perigliosi cimenti, le
 di mancano le forze per farlo.

424 Lo sguardo duro, e severo d'una
 donna pare insopportabile; non si può es-
 ser niente contento alla vista del bel sesso
 di soffrire un colpo d'occhio che agghiaccia
 il cuore. L'idea di maestà, e di al-
 tezza inganna certamente molte belle
 donne, quando queste si persuadono che
 con tale apparenza di sussiegno possono
 imporre agli uomini, sapendo che possono
 riuscire con altri mezzi, come sono quelli
 della dolcezza, e della compiacenza tanto
 naturali al loro sesso.

425 Vi sono moltissime donne, che
 annojate d'essere galanti, o per dir me-
 glio è già passata la stagione di esserle,
 si gettano a corpo perduto a far il per-
 sonaggio di bello spirito; e non sperando
 più esse dalle grazie i mirti d'amore,
 vogliono mischiare le loro galanti accon-
 ciature, ed agli abbigliamenti che le ador-
 nano qualche foglia d'alloro d'Apollo, e
 le frondi di Minerva. Persuase di alcune
 poche conoscenze di lettere perchè hanno
 letto qualche sciapito Romanzo, o qual-
 che foglio periodico, e ancora perchè sono
 in lega con qualche scioccarello autore,
 che le consulta senza crederle, e le loda
 per farsene una risorsa, si arrogano esse

il diritto di credersi dottate di moltissimo spirito, di molta scienza, e di un discernimento abbastanza capace di decidere nella scienza difficile delle lettere. Esse perciò parlano di tutto, giudicano *ex chatedra* di tutto, ma che non sono in fine che l'eco di coloro che le circondano.

426 L'abitudine delle lodi compartite alle donne, l'orgoglio, e la vanità quasi nati con loro, fa ad esse credere d'aver ricevuto dalla nascita dei diritti di sottomettere all'impero della loro bellezza il cuore di tutti gli uomini. Non è che allora quando cominciano a ricevere l'impressione del sentimento, e le profonde ferite che ha fatto l'amore nei loro cuori che cominciano per così dire a intimorirsi. Allora l'amor proprio perde la sua forza: il desiderio d'essere amate comunica loro il timore di non essere abbastanza amabili, ed è allora appunto che si credono meno perfette, perchè desiderano d'esserle d'avantaggio.

427 Vi sono delle femmine false, e di sospetta condotta che possiedono l'arte d'ingannare a vicenda i loro parenti, i mariti, e gli amanti con tutta l'astuzia possibile. Esse prendono il tuono di tutto il mondo, e s'avvicinano a tutti. Ascoltano le ammonizioni delle vecchie, scher-

ano e consultano colle giovani, si mostrano contegnose colle divote, e trattano volentieri colle galanti. Tutti abbagliano con quest' orpello di falsa prudenza, e con tale astuzia si fanno adorare dai loro congiunti. Con questo procedere sembra che la sincerità sia presso loro la più sciocca delle virtù, e la falsità necessaria ai loro vantaggi. Da questo piccolo abbozzo di carattere si può giudicare di che siano capaci le donne di simil tempra.

428 Le donne possono meno facilmente sormontare la loro cochetteria, che le loro passioni.

429 Non v'è niente di più osservabile che il vedere quelle donne che s'abbandonano al piacere nel sentire ch' elle sono divenuto l'oggetto più caro dell' amore, e della tenerezza dei loro amanti, e che formano l'ammirazione dei loro aderenti. Voi le vedete cangiare contegno, ad ogn'istante alterare le loro naturali attrattive, istudiare sempre nuovo abbigliamento, creare una nuova moda per maggiormente attraersi gli sguardi, e l'attaccamento di coloro che le circondano. Allora il sentimento della loro bellezza o reale, o supposta s'ingrandisce, e al luogo dell'amore non trovate che la vanità, e l'ambizione.

430 Una bella donna che abbia un
 cora disposto delle sue bellezze, e per
 sequenza non ha niente di preparato
 metterle a profitto, allorquando ella
 vede sorpresa, si può dire che non
 realmente ella stessa, e dal suo modo
 contenersi ben si comprende ch' essa
 dice: *No, non sono ancora io*
questo ritratto mi rassomiglia è vero,
voi non mi vedete ancor bene: aspetta
io non sono che abbozzata; due ore
toletta mi perfezioneranno, ed in appre
so pot' mi giudicherete. Il timore però
 voi non la giudichiate prima, sconce
 visibilmente il suo spirito.

431 Ordinariamente l'astuzia e la
 sinvoltura nelle donne, tiene il luogo
 dello spirito, e con questi mezzi arriva
 quasi sempre ai loro fini.

432 Quelle femmine che le ingiurie
 dell'età le ha fatto perdere in conseguenza
 l'amor del piacere, invano si sforzano
 di richiamare la loro bellezza spirata;
 tutti i loro sforzi sono diretti a mostrare
 ch'esse erano belle, ed a mostrare le sp
 glie dei loro passati trionfi.

433 Quando il cuore d'una donna
 virtuosa è sorpreso, quando una volta
 convenuto ella stessa d'averlo impegnato
 non vi resta più nulla a combattere. La

schiettezza del suo carattere non può più
 accomodarsi a quel maneggio artificioso
 di cui si servono generalmente le cocchet-
 te, ne con quell' affettazione che le più
 contegnose lo credono un passo molto dif-
 ficile. La donna virtuosa ed ingenua, os-
 servando inutile la resistenza ch'ella ha
 opposto ai suoi desiderj, ella s'abbandona
 quasi con sicurezza a quel destino che
 non ha potuto evitare, e siccome che il
 suo scopo è quello d'una legittima unio-
 ne, così spera di vederlo coronato. Le
 cocchette all'opposto costano maggior fa-
 tica e maggiori riguardi per vincerle, e
 con ciò prova che la doppiezza e la fin-
 zione presentano maggiori ostacoli a su-
 perarsi che la stessa virtù!

434 I riguardi che alle volte una don-
 na è forzata d' avere per un uomo ch'ella
 più non ama, sono le prove più dure a
 cui possa mettere la sua politica, e la sua
 dissimulazione. Dare ad un amante un
 congedo assoluto, il significarglielo nelle
 forme pare una cosa assai facile d'ese-
 guirsi; non fa d'uopo che un po' di co-
 raggio, e anche un po' d'ardimento; ma
 questi mezzi sono per lo più impiegati
 dalle coquette. Il lusingare però un uo-
 mo che si odia, e che si vorrebbe per-
 dere, sopportare i suoi ragionevoli rim-

proveri, i suoi queruli lamenti, e ma
 poterli dire, non sento più affetto per voi, grazia
 questo è uno sforzo riserbato alle donne un n
 più consumate nei raggiri d' amore, e ch' numer
 molte se ne trovano che lo sanno eseguir partec
 re con una persuasiva che sorprende, an 43
 che offendere.

*Ah Donne, Donne
 Sciocco chi v' adora;
 Stolto chi vi crede,
 Se mai non regna in voi costanza, e fe*

435 Una dichiarazione d'amore non v
 qualche volta non ottenere tutto il suo
 cesso che se ne spera; ma ella non offe
 de punto la donna che la riceve, e s
 prattutto quando lusinga da una parte lenarv
 suo amor proprio, colla confessione e fettam
 posta dell'impressione ch'ella ha fatto che co
 Si ha dall'altro canto la premura di se
 persi condurre per non mostrarle alcun 43
 speranza, ciò che potrebbe provare, ch
 nel tempo stesso, che si apprezza il lor
 merito relativamente alle loro attrattive defiu
 si nutre ben poca opinione della loro si pos
 virtù. Quì s'intende però di parlare delle loro h
 femmine oneste, mentr'egli è fuor d' neo a
 dubbio che ve ne sono moltissime a sa ch
 non è niente applicabile la nostra propo
 sizione.

436 Si dice generalmente che la disgrazia d'esser tradito dalle femmine sia un male comune, che apporta sollievo al numero grande degli uomini che ne sono partecipi.

437 Le si da l'epitteto di tiranna ad una cochetto, perchè vuole tutto a se soggetto, per il solo piacere d'aver degli schiavi idolatra di se stessa, tutto il restante è un nulla. Il suo orgoglio si fa un giuoco della debolezza degli uomini, e un trionfo de' loro tormenti. Mentono i suoi sguardi, inganna il suo labbro, se dir non vogliamo che il suo linguaggio, e la sua stessa condotta è un vero tessuto d'inganni. I suoi vezzi, le sue grazie non sono che altrettanti allettamenti per avvelenarvi, e per dir tutto assomigliano perfettamente alle sirene sognate dai poeti, che cercano incantarvi con un esteriore seducente, per poi uccidervi.

438 Per tutto epilogare ciò che abbiamo esposto intorno alle donne, si direbbe che sono troppo deboli per essere definitivamente decise cosa sieno, e non si possono distinguere che in merito alla loro bellezza, che è un dono affatto estraneo alla loro condotta, se dir non si possa che dall'abuso, che talvolta ne fanno, nasce quell'immenso risultato d'azioni,

per le quali si può fare da una stessa donna mille differenti ritratti, tutti egualmente originali. Fiera, e piena di fasti nei tetti dorati, semplice e familiare nei soggiorni della schiettezza e dell'innocenza; oggi attaccata al suo sposo, ed a' suoi doveri, e domani in preda alle sue inafferrabili stravaganze, ed ai capricci più bizzarri. Ora ella si vede coi capelli sparsi sugli omeri, cogli occhi umidi di lacrime, le mani alzate al cielo ad implorarlo col suo pianto. Un momento dopo l'osservate colla serenità sparsa sul volto e colle sue bellezze rilevate dall'arte, dalle grazie, scorrere sorridendo la mano sul Clavicembalo. Quindi afflitta senza ragione, consolata per capriccio, e il suo dolore egualmente che la sua gioja sono l'opera della sua immaginazione. Finalmente si direbbe, che la donna sia un essere il più incomprendibile, e per ben definirsi, un vero Camaleonte, che ha l'arte di sapersi campare ad ogn' istante.

438 Vi sono delle femmine che quantunque savie per effetto di poca disinvoltura rendono insopportabile la virtù; altre che sono più libere fanno parere il vizio innocente,

439 Pare che il matrimonio non sia più che una cerimonia che pone il bel sesso

in libertà, e che lo sòttragge al giogo
 dell'erubescenza, dando licenza di far
 tattociò che vogliono a tutte quelle che
 hanno le inclinazioni corrotte quanto ba-
 sta, per farsi lecito tutto. Per lo più si
 maritano le Donzelle se non per avere un
jus di tener casa aperta, ove lo sposo è
 ancor peggio accolto degli stranieri. Quan-
 ti mariti non sono neppur conosciuti di
 vista da quelli che pranzano, e cenano in
 casa loro! Quante come dice il miglior
 censore de' costumi del suo secolo

*Sous le nom du mari de madame
 Est chez lui comme un saint que pas un
 ne reclame.*

Sotto il vel di marito e di madama
 È un santo in casa sua, che alcun non
 chiama.

FINE

